

Pavia

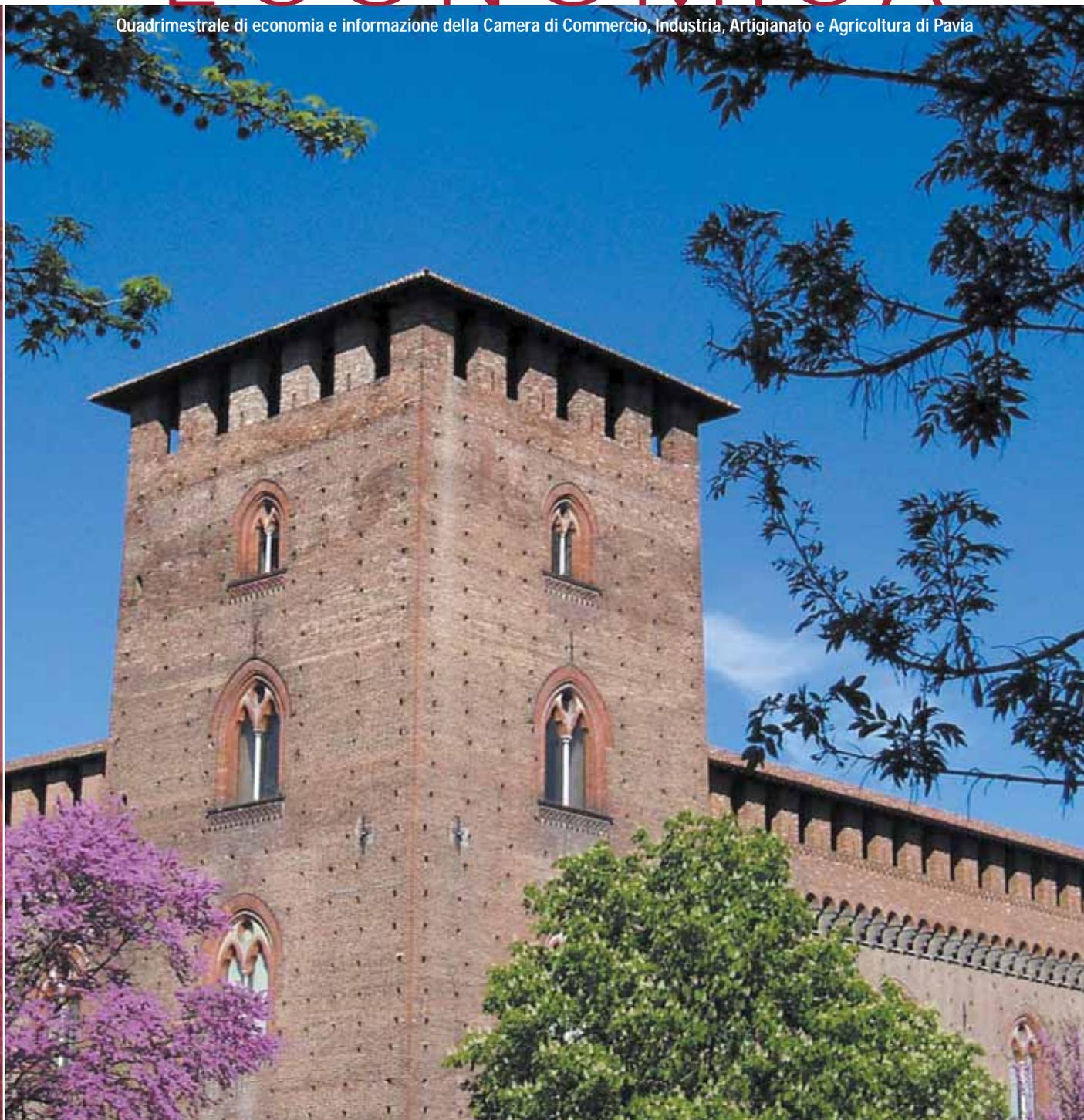


Camera di Commercio
Pavia

ECONOMICA

Quadrimestrale di economia e informazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Pavia C.P.O. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa



Primo piano

"Pronti a raccogliere le sfide del futuro"

Camera

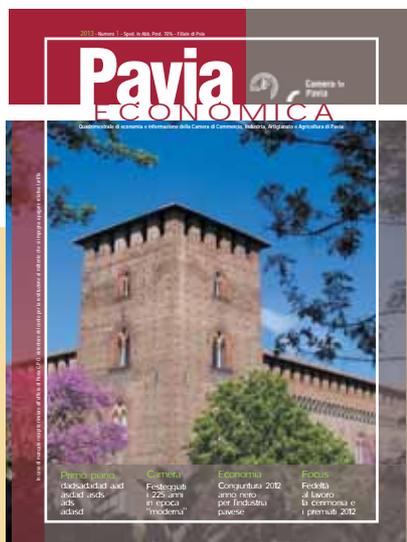
Festeggiati i 225 anni in epoca "moderna"

Economia

Congiuntura 2012 anno nero per l'industria pavese

Focus

Fedeltà al lavoro la cerimonia e i premiati 2012



sommario



ARTICOLI E SERVIZI

Periodico di economia e attualità della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pavia

Spedizioni in abbonamento postale 70% Filiale di Pavia.
Aut.Trib. di Pavia n° 2 del 5 luglio 1948

Direttore

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli

Direttore Responsabile

Cinzia Bargelli

Coordinamento redazionale

Mario Cantella
Patrizia Achille

Comitato di redazione

Patrizia Achille
Mario Cantella
Stefano Gatti
Elisabetta Morandotti
Danilo Rossini
Stefano Rubino
Chiara Scuvera

Direzione, redazione, amministrazione

Camera di Commercio Industria,
Artigianato e Agricoltura di Pavia
Via Mentana, 27 - Tel. 03823931

Coordinamento editoriale e grafica

Tipografia Pime Editrice srl
Via Vigentina, 136 - Tel. 0382572169 - Pavia

Foto di copertina: Castello Visconteo Pavia

I contenuti degli articoli firmati impegnano soltanto l'Autore.
La collaborazione è a invito. È consentita la riproduzione citandone la fonte.

LA GIUNTA CAMERALE

Presidente

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli

Settore Agricoltura

Giuseppe Ghezzi

Settore Commercio

Pietro Ferretti

Settore Turismo

Giovanni Merlino

Settore Industria

Paolo Bianchi
Alberto Cazzani
Piero Maccarini

Settore Artigianato

Stefano Bellati
Marialisa Boschetti
Giuseppe Daidone

Segretario Generale

Federica Pasinetti

<i>"Grazie al nostro passato siamo pronti a raccogliere le sfide del futuro"</i>	pag. 4
<i>"Mettere da parte le divisioni per un obiettivo comune"</i>	pag. 6
<i>I 225 anni della Camera in epoca "moderna"</i>	pag. 8
<i>Produzione ancora in flessione sul 2011: l'industria pavese archivia un anno nero</i>	pag. 12
<i>Assunzioni, timidi segnali positivi da parte delle imprese pavesi</i>	pag. 15
<i>Camera, un milione e mezzo di euro per sostenere imprese e territorio</i>	pag. 16
<i>Contributi 2013</i>	pag. 17
<i>L'Agenda Digitale e il difficile cammino dell'e-government</i>	pag. 18
<i>Nascono tre nuovi comitati per sostenere le imprese e favorire l'innovazione</i>	pag. 20
FOCUS: BENEMERITI del lavoro 2012 tutti i premiati	pag. 21
<i>In rete per cambiare marcia</i>	pag. 33
<i>Tutela dei marchi e delle invenzioni: il progetto della Camera di Commercio</i>	pag. 34
<i>Ausiliari del commercio: le procedure per l'iscrizione nel R.E.A</i>	pag. 36
<i>Continua l'impegno della Camera di Commercio nella promozione della mediazione civile e commerciale</i>	pag. 38
<i>Quali mercati per il settore calzaturiero della provincia di Pavia?</i>	pag. 40
<i>Estero: il programma promozionale per il 2013</i>	pag. 42
<i>Loro di Mede e Lomellina arriva in Polonia</i>	pag. 43
<i>Tirocini formativi all'estero: Pavia si prepara ad Expo 2015</i>	pag. 44
<i>Vinitaly 2013, una nuova scommessa</i>	pag. 45
<i>Responsabilità sociale d'impresa: le aziende pavesi premiate</i>	pag. 46
<i>Un territorio e i suoi tesori: la cipolla rossa di Breme</i>	pag. 48
<i>La vita avventurosa e civile del pavese Tiziano Marchesi</i>	pag. 49

editoriale

IL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

CONSIGLIO

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli	Presidente
Carlo Arata	settore artigianato
Paolo Bianchi	settore industria
Stefano Bellati	settore artigianato
Marialisa Boschetti	settore artigianato
Giancarlo Bravi	settore cooperazione
Maurizio Lauro Carvani	settore trasporti e spedizioni
Alberto Cazzani	settore industria
Gaetano Cerri	settore servizi alle imprese
Fausto Crevani	settore servizi alle imprese
Giuseppe Daidone	settore artigianato
Giacomo de Ghislanzoni Cardoli	settore commercio
Giorgio Ferraris	settore commercio
Pietro Ferretti	settore commercio
Giuseppe Ghezzi	settore agricoltura
Romeo Iurilli	settore commercio
Piero Maccarini	settore industria
Isa Maggi	settore servizi alle imprese
Giovanni Merlino	settore turismo
Roberto Mori	settore industria
Luigi Negri	settore agricoltura
Riccardo Ravizza	settore credito e assicurazioni
Luigi Sanguinetti	settore commercio
Roberto Sclavi	settore industria
Danilo Semenza	settore servizi alle imprese
Mario Spadini	ass. di tutela dei consumatori e degli utenti
Blandino Taccuso	settore artigianato
Gianfranco Urrata	organizzazioni sindacali lavoratori

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Roberto Fedegari	Revisore effettivo
Dott.ssa Paola Beolchi	Revisore effettivo
Rag. Maria Luisa Portaluppi	Revisore effettivo
Dott. Giovanni Battaglia	Revisore supplente
Dott.ssa Milena Angela Bocchiola	Revisore supplente
Dott. Luigi Migliavacca	Revisore supplente

di
Cinzia Bargelli
Direttore responsabile
di Pavia Economica

Il primo numero del 2013 di Pavia Economica si presenta con una veste grafica rinnovata, più agile e più comunicativa nella presentazione degli argomenti e nella intitolazione. Gli obiettivi rimangono sempre gli stessi: informare, rendere conto delle attività, delle iniziative e quindi delle opportunità che la nostra Camera offre alle aziende in un momento davvero difficile e faticoso.

I dati congiunturali del terzo trimestre 2012 chiudono un anno molto critico per il tessuto economico della nostra provincia, la cui produzione industriale ha registrato un calo del 4,2% rispetto al 2011 mentre il fatturato ha denunciato un preoccupante -3,2% sempre su base annua. Il segno positivo del fatturato estero nell'ultimo trimestre è tuttavia un segnale incoraggiante, che dimostra come l'internazionalizzazione sia sempre più una strada obbligata, stante la stagnazione del mercato interno.

Non è quindi un caso se tra le iniziative promozionali programmate dalla giunta camerale per il 2013 gli stanziamenti più consistenti - pari a 700 mila euro - riguardano proprio bandi destinati a rafforzare ed accelerare il processo di internazionalizzazione delle imprese pavese attraverso la partecipazione - sia in forma singola che associata - a fiere, mostre e missioni.

Nel complesso - compresi i suddetti contributi - ammonta a 1 milione e mezzo di euro la somma che la Camera mette quest'anno a disposizione per bandi a favore della promozione e valorizzazione delle produzioni del territorio, della qualità ambientale, sicurezza e certificazione. L'innovazione e la promozione delle reti tra aziende sono gli altri punti chiave su cui fa leva l'impegno della Camera per superare le difficoltà che si profilano anche per il 2013. Del resto gli imprenditori pavese hanno sempre dimostrato di avere risorse, lungimiranza e capacità per affrontare con successo quei mutamenti che le condizioni storiche imponevano.

Lo testimonia ampiamente la pubblicazione storica fortemente voluta dal nostro Presidente per celebrare i 225 anni della Camera di Commercio di Pavia, presentata nel corso di una significativa e coinvolgente cerimonia, cui hanno partecipato autorità, esponenti del mondo politico, produttivo e camerale. Come ha fatto notare il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, nostro gradito ospite ai festeggiamenti, il "made in Italy" è il terzo brand più conosciuto al mondo dopo Coca Cola e Visa. In più il nostro Paese è all'ottavo posto tra le 12 nazioni più industrializzate al mondo per numero di brevetti europei depositati.

Anche il focus di questo numero - dedicato al "Premio Fedeltà al Lavoro" - ci conferma la vitalità del tessuto imprenditoriale provinciale e insieme la professionalità della sua forza lavoro. E' pensando a questo patrimonio che nutriamo la speranza che Pavia saprà, come auspicato nel suo intervento dal nostro Presidente, "trovare la forza, la volontà, la dedizione e la perseveranza per sollevarci da questa crisi che indubbiamente ci ha tolto molto".



Presidente Camera di Commercio Pavia
Giacomo de Ghislanzoni Cardoli



“Grazie al nostro passato siamo pronti a raccogliere le sfide del futuro”

Il 10 dicembre dello scorso anno questa Camera di Commercio ha inteso celebrare il 225° anniversario della sua fondazione con una significativa cerimonia alla quale hanno partecipato, oltre alle massime cariche civili e militari della nostra provincia, anche tanti Presidenti di altre Camere e soprattutto il Presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello, che con la loro presenza hanno inteso rimarcare il saper “far squadra” dell’intero sistema delle Camere di Commercio italiane.

In tale occasione è stato anche presentato il volume celebrativo di un evento così importante che abbiamo voluto pubblicare perché ciascuno di noi nello sfogliarlo potesse comprendere quale è stato il ruolo insostituibile della Camera di Commercio nello sviluppo economico della nostra provincia nel corso di questo lungo periodo.

E’ guardando al passato, compiacendosi di quanto fatto, ma soprattutto comprendendone le motivazioni di fondo che le

hanno accompagnate, che si possono trarre spunti per creare le fondamenta di un futuro prospero, con una qualità della vita sempre migliore.

“Non può esserci un futuro senza la memoria del passato”.

Proprio osservando il realizzato ci rendiamo conto della funzione insostituibile di una Camera che ha sempre svolto un ruolo di accompagnamento ma anche di stimolo dell’economia provinciale.

Come non ricordare quindi come la nostra Camera sia stata tra le sostenitrici più convinte, cinquant’anni fa, della nascita della Facoltà di Economia e Commercio all’interno del nostro glorioso Ateneo.

Come non constatare la presenza propositiva e finanziaria della Camera a sostegno dell’economia provinciale nel favorire la nascita del Polo Logistico di Mortara, del Polo Tecnologico di Pavia che, dopo anni di letargo, sembra prendere il via con l’insediamento di tante nuove realtà all’interno dell’area prescelta. Più recente è la realizzazione del Distretto del Vino

che dovrà sostenere la capacità competitiva della viticoltura oltrepadana nei confronti delle altre zone vitate d’Italia, certamente attrezzate quanto se non di più della nostra, in un’ottica di conquista di nuovi mercati sempre più selettivi ed orientati alla qualità.

Proprio in questi momenti con la crisi economica che ci perseguita dal 2008 e non sembra ancora allentare la morsa, con la caduta crescente della produzione industriale e la stagnazione della domanda interna con l’unico sbocco positivo dell’esportazione, ci rendiamo conto di quanto la nostra Camera venga a svolgere anche quelle funzioni sostitutive dell’attuale fase politica. Una politica evanescente e che, incapace di interpretare i bisogni della gente, alimenta quel distacco tra “Paese reale” e “Paese legale” che ha solo favorito la nascita di movimenti che hanno coagulato la protesta ma non sembrano in grado di mettere in campo una proposta.

Il rinvio di certe scelte o il non saper



presentare un progetto condiviso dalla maggioranza delle forze politiche, rischierebbe di condurre il nostro Paese in un baratro sino ad ora per fortuna solo sfiorato. Chi ci governa deve dare risposte ai tanti, troppi giovani alla disperata ricerca di una occupazione dopo aver terminato con merito il percorso scolastico.

Deve consentire il riavvio di tutti quegli impianti che al momento sono utilizzati al 50% o forse meno della loro capacità produttiva, con riduzione drastica del ricorso alla Cassa Integrazione o degli altri ammortizzatori sociali.

Chi ci governa dovrà provvedere alla riapertura dei cantieri per consentire la realizzazione di tutte quelle grandi opere infrastrutturali indispensabili per la ripresa economica.

Soprattutto dovrà accompagnare quello sterminato numero di aziende che vogliono affrontare la sfida della globalizzazione, confrontandosi sui mercati esteri convinti ancora una volta di quanto il brand "Made in Italy" sia un'arma vincente.

Sono momenti estremamente difficili che devono ancora di più rendere consapevoli chi ha incarichi di responsabilità della necessità di non frapporte ulteriori indugi di fronte a delle scelte non più rinviabili.

Proprio sul processo della internazionalizzazione delle nostre imprese punta il

sistema camerale nella consapevolezza che a fronte di quasi 6.300.000 aziende iscritte alle Camere (una ogni nove abitanti) solo qualche decina di migliaia ha intrapreso la strada di proporsi sui mercati esteri. Vuoi per la loro piccola dimensione, vuoi per una incapacità manageriale e innovativa è questo il limite che impedisce a tante nostre imprese l'uscita dai confini nazionali.

Il valicare le Alpi per affacciarsi sui nuovi mercati non solo comunitari e dei Paesi BRICS, ma anche di tante altre realtà mondiali che in questi ultimi anni si sono affrancati da dittature o dalla povertà, migliorando sensibilmente le proprie condizioni economiche, viene considerata un'impresa improba e talvolta anche inutile. Allora il nostro scopo soprattutto in una provincia come la nostra in cui il 96% delle aziende ha un numero di addetti che va da 1 a 9, troppo piccole per affrontare da sole tali sfide, è proprio quello di accompagnarle in questo percorso di avvicinamento ai mercati internazionali. In primo luogo facendo opera di convincimento, con dati alla mano, di quali potrebbero essere le opportunità da cogliere se si volesse percorrere tale strada. Accompagnandoli e sostenendoli anche finanziariamente nel partecipare a Fiere e mercati esteri specializzati o organizzando, per il nostro tramite, missioni

in Paesi che hanno interesse per quanto si produce in provincia.

Ma sicuramente l'aspetto più significativo è utilizzare e mettere in pratica le reti d'impresa il che significa mettere assieme il know how di ciascuna azienda, il pacchetto clienti, e quant'altro necessita per raggiungere una massa critica in termini di produzione e di volume d'affari in grado di renderle competitive sui mercati mondiali.

In questa ottica la Camera sta lavorando con le organizzazioni di categoria per creare un nuovo unico soggetto che, sostituendo gli attuali Consorzi Export presenti in provincia, possa raggiungere quella dimensione ottimale di adesioni che consenta con un costo minimo di poter fruire di una qualità di servizi che le facciano rendere consapevoli di quanto è importante far squadra.

Pensiamo alle calzature, all'agroalimentare, al vino, alla meccanica di precisione, a tutte quelle eccellenze presenti in provincia a volte poco conosciute che però hanno delle enormi potenzialità.

Se riusciamo a realizzare questo progetto, se riusciamo a coinvolgere tanti nuovi imprenditori in questa sfida siamo sicuri che la macchina della ripresa possa riavviarsi, per creare quelle opportunità che le nostre indubbie capacità, riconosciute da tutti, ci consentono.



“Mettere da parte le divisioni per un obiettivo comune”

Ferruccio Dardanello
Presidente Unioncamere

In questi mesi il nostro Paese sta vivendo un passaggio storico carico di grandi contraddizioni e di sfide. Fatto di tante incognite ma anche di grandi aspettative di cambiamento. Di disillusioni dolorose ma anche di una diffusa riscoperta di un'identità nazionale sana, positiva, priva di falsa retorica. E' il nostro sentirci italiani che viene fuori nei momenti più difficili – come questo - e che è l'eredità migliore del nostro passato e la materia prima più preziosa per costruire il nostro futuro.

C'è una voglia diffusa di riscatto davanti ai giudizi molto pesanti che si sono rincorsi sul nostro Paese, soprattutto nell'ultimo anno. Giudizi per certi versi fondati, a causa delle debolezze strutturali accumulate in decenni dal nostro Paese. Ma per altri assolutamente generici, semplicistici e per questo da rifiutare. Nel modo più diretto e chiaro possibile: con i fatti. Se da un lato il debito pubblico che abbiamo accumulato ci espone alle speculazioni della finanza internazionale, dall'altro la forza delle nostre tradizioni produttive ci conferma uno dei Paesi-guida in moltissimi settori dove il successo è legato alla qualità, all'innovazione, alla creatività. Il destino ha voluto che questo frangente così aspro sia arrivato in concomitanza con i cento cinquant'anni dell'unità d'Italia.

I passaggi difficili della storia non hanno mai spaventato gli italiani. Anzi. Ogni volta che il campanello ha suonato annunciando sacrifici, i nostri nonni e i nostri padri hanno risposto nell'unico modo possibile. Mettendo da parte le divisioni, ritrovandosi uniti verso un obiettivo comune e rimboccandosi le maniche per raggiungerlo.

Nonostante le grandissime difficoltà in cui si trovano ad operare, i nostri imprenditori continuano a tenere sui mercati internazionali più prestigiosi, trovando nuove occasioni per espandere le loro reti distributive e presidiare meglio scenari altamente competitivi. La ricetta di questi successi si chiama qualità, flessibilità, innovazione. E soprattutto fiducia. Fiducia nelle proprie capacità, nonostante gli ostacoli e le zavorre che ci costringono

Il Presidente Dardanello ospite della nostra Camera

ad un supplemento di sforzi per competere alla pari con la concorrenza. Fiducia nella via del mercato, nel fare impresa secondo le regole della trasparenza e della buona gestione.

All'Italia, però, serve assolutamente un cambio di passo. L'imprenditoria italiana in questa crisi ha fatto miracoli, poiché è cresciuta senza grande assistenza da parte dello Stato. Oggi non è più possibile immaginare un percorso di crescita senza un sostegno da parte del Governo e degli organismi locali.

L'importanza della nostra economia e la qualità delle sue produzioni sono riconosciute in ogni parte del mondo. Un concentrato di emozioni e di produzioni, dal tessile all'agroalimentare, dalla meccanica al cinema che non ha rivali. Abbiamo un patrimonio produttivo straordinario da mettere a valore, da proporre sempre più in modo integrato e complementare da Nord a Sud, da arricchire con l'innovazione, da abbinare a questo straordinario scrigno ancora da aprire completamente che è il nostro territorio. E se ci sarà questo abbinamento noi continueremo ad essere vincenti anche nel futuro.

E' questo il patrimonio su cui l'Italia può contare per ritornare a crescere. A condizione di liberare cittadini e imprese dai pesi della burocrazia, di ridurre il carico fiscale in linea con quello dei nostri competitor, di modernizzare le sue infrastrut-

ture, di saper premiare il merito, di rimettere in gioco risorse preziose come i giovani, le donne, i cittadini immigrati.

Lo spazio del mercato è come un mare che - anche in periodi magri come questo - è sempre alimentato da una vocazione all'imprenditorialità pressoché inesauribile degli italiani. Il consuntivo del 2012 ci dice che, anche nella bufera più violenta, in tanti hanno alzato le vele per affrontarlo con coraggio.

Più di 380mila nuove iniziative hanno aperto i battenti lo scorso anno, a fronte di oltre 360mila che hanno cessato di operare. Quasi 20mila si sono dunque aggiunte agli oltre 6 milioni che già operavano. Come dire un'impresa ogni dieci abitanti. Una realtà che - con tutti i suoi problemi ma anche con tutte le sue opportunità di benessere, di occupazione, di coesione sociale - tocca quasi tutte le famiglie italiane.

Proprio per questo, nell'impresa si ritrovano tutti quei valori che tengono uniti gli italiani. Quei valori che stanno dentro i colori della nostra bandiera e che tanto bene simboleggiano la nostra identità. Il rosso, che esprime la passione, il sacrificio, l'impegno che mettiamo nel realizzare i nostri sogni, nel dare corpo ai nostri progetti più ambiziosi. Il verde, che significa speranza. Una speranza non affidata al caso o al volere di altri ma a noi stessi prima di tutto. E che si traduce in



“Occorre puntare sulla qualità”

Nella sua visita a Pavia il presidente Ferruccio Dardanello ha incontrato la stampa locale e ha risposto a domande di attualità e ha delineato le prospettive per una ripresa del nostro Paese.

Rispetto alla situazione complessiva dell'Italia il presidente di UnionCamere si è detto ottimista in quanto “il sistema di imprese per dimensioni e diffusione è l'ossatura dell'Italia, la sua vera forza al punto che bisognerebbe modificare la Costituzione e parlare di una Italia fondata più sull'impresa che sul lavoro. Da una recente ricerca che abbiamo commissionato il nostro “made in Italy” risulta il terzo brand più conosciuto al mondo, dopo Coca Cola e Visa. Dobbiamo ripartire da questo straordinario patrimonio”.

Per ripartire occorre puntare sulla qualità, in quanto ha spiegato Dardanello “la sfida della quantità è persa: come possiamo pensare di competere con chi ha costi del lavoro, dell'energia, della tassazione quattro volte inferiori ai nostri? E poi occorre guardare ai numeri: l'Italia è ottava tra le 12 nazioni più industrializzate del mondo per numero di brevetti europei depositati, quarta per marchi comunitari e seconda per domande di design”. Gli imprenditori più di così non possono fare e soprattutto dare ha concluso il presidente di Unioncamere: “adesso hanno bisogno di fiducia e di riforme”.

fiducia in un futuro migliore, da costruire ogni giorno, con pazienza e determinazione. E il bianco, che simboleggia in che modo gli italiani sono capaci di realizzare tutto questo. Nella solidarietà, nella promozione della sussidiarietà, nella ricerca di forme di collaborazione che partano dal basso, dai territori, in uno sforzo che per noi è naturale di sentirci vicini nel momento del bisogno.

Questo è il Paese che desideriamo essere. Questa è l'Italia che sappiamo di poter costruire. A questo obiettivo potranno contribuire in modo concreto e fattivo – come è nella loro ragion d'essere - le Camere di commercio. Un'istituzione che ha accompagnato da sempre lo sviluppo economico dei territori italiani, divenendone – come nel caso della Camera di commercio di Pavia - un'espressione fondante e un riferimento irrinunciabile della comunità locale.

Nel 2012 abbiamo celebrato i 150 anni di attività nell'ordinamento unitario del Paese. Una contiguità di date che nasce dalla tempestività con cui - all'indomani

dell'unificazione nazionale - il nuovo Parlamento italiano volle estendere a tutto il territorio nazionale l'istituzione delle Camere di commercio, con un obiettivo ben chiaro nella mente di Cavour: realizzare un'alleanza forte tra economia e stato sulla base della comune convinzione che il mercato rappresenti un bene pubblico, la cui tutela è di interesse di tutti. La legge del 1862 introdusse così un forte elemento di novità costituendo una rete di quasi sessanta organismi diffusa nell'intero Paese con il compito di alimentare la formazione di un mercato nazionale e di contribuire – dopo aver “fatto l'Italia” – a “fare gli Italiani”. Uno dei principi contenuti in quella legge istitutiva e che caratterizza le Camere ancora oggi, è il riconoscimento ai nostri enti di un elevato grado di autonomia. Che non deriva da ragioni corporative, ma rispecchia il dinamismo dell'economia. E come l'impresa sa e deve adattarsi rapidamente al variare delle condizioni del mercato, così anche l'istituzione che le è più vicina deve poter fare lo stesso.

In questi centocinquant'anni - anche attraverso le Camere di commercio - i protagonisti del mondo economico hanno concorso in modo determinante a costruire l'Italia di oggi. Imprenditrici e imprenditori che in tutti questi anni si sono impegnati duramente, mettendosi in gioco in prima persona per conservare tradizioni produttive antiche e ricercare modi sempre nuovi per portarle sul mercato.

Alla nostra istituzione spetta il compito di sostenere queste forze con la concretezza che ci contraddistingue, testimoniando ogni giorno i legami fra territorio e imprenditorialità, tradizione e innovazione, passato e futuro. E' il nostro modo per contribuire a realizzare un modello di benessere diffuso e sostenibile, capace di resistere ai colpi di qualsiasi crisi.



I 225 anni della Camera in epoca “moderna”

di
Chiara Scuvera

Nel 2011 la Camera si è impegnata fortemente nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità nazionale, commemorando in particolare il contributo che la provincia di Pavia diede al Risorgimento. Come si ricorderà, l'anno scorso l'Ente ha pubblicato l'opera del prof. Marziano Brignoli intitolata *La città e la provincia di Pavia nel Risorgimento*, ove emerge il protagonismo della Camera nella causa unitaria; scrive Brignoli: *“all'iniziativa garibaldina – ndr campagna di sottoscrizione del 1859 per l'acquisto di armi per la spedizione del 1860 – corrisposero anche Enti pubblici, fra i quali anche la Camera di Commercio di Pavia”*. Questo è un esempio del forte intreccio tra la storia della Camera pavese e le grandi vicende della storia italiana, Camera pavese così antica da affondare le radici già nell'Alto Medioevo.

L'Unione Italiana delle Camere di Commercio ha dichiarato il 2012 come anno del 150° del Sistema Camerale, dal momento che risale al 1862 l'emanazione della prima Legge Istitutiva delle Camere (6 luglio). Sempre nel 1862, in un processo di riordino di sistema, l'Ente pavese fu riconosciuto con Regio Decreto n. 872 del 5 ottobre; riconosciuto, in quanto preesistente all'unificazione, essendo stato fondato con Editto giuseppino del 1786, redatto da Cesare Beccaria.

Ecco, dunque, che la Giunta Camerale rifacendosi a tale Editto ha deliberato di celebrare non solo i 150 anni di sistema, ma anche i 225 anni di fondazione dell'Ente, promuovendo la realizzazione di diverse iniziative, prima fra tutte la pubblicazione di un poderoso volume dedicato alla storia dell'Ente pavese.

Presentato nel corso della cerimonia celebrativa che si è svolta il 10 dicembre 2012, il libro -una miscellanea realizzata con il supporto del Centro per la Cultura d'Impresa-, vede, oltre all'introduzione del Presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, i contributi scientifici di Renata Crotti, Giovanni Vigo, Giuseppe Paletta

La cerimonia e la pubblicazione del volume in occasione dell'importante anniversario





Pierangelo Lombardi, Emmanuele Maria Bianchi, Luciano Maffi e Mario Rizzo. Dal Collegium Mercatorum, all'economia pavese in Età Spagnola, dall'età liberale al Fascismo (durante il quale le Camere vennero soppresse e soppiantate, nello spirito corporativistico, dai Consigli Provinciali dell'Economia) e, finalmente, al ritorno della Repubblica e dello Stato democratico.

L'opera indaga le origini della Camera, la cui prima testimonianza scritta, il *Breve della Mercanzia dei Mercanti*, consultabile presso l'Archivio di Stato – Fondo Camera di Commercio di Pavia, è datata 1295.

Tale affascinante genesi viene trattata nel saggio di Renata Crotti intitolato *Prima della Camera di Commercio: il Collegio o Università dei mercanti*. Nell'ampia e preziosa iconografia sono raffigurate le dedizioni svolte dai Mercanti nell'Alto Medioevo nella Chiesa del Carmine a Pavia, tra cui è certamente peculiare quella dell'affresco del 1463, recentemente restaurato, che ritrae *San Lucio, protettore dei formaggi e dei lattai*.

Come si deduce dallo studio del *Breve*, a Pavia la "Mercanzia dei mercanti" era molto avanzata a livello normativo. La confederazione dei paratici o arti comprendeva cambiatori, pellicciai, lanaioli, merciai, speziali e tutti i venditori al minuto. Il Collegium aveva la funzione di tutelare gli interessi "di categoria", come diremmo nel mondo di oggi, nonché di

risolverne le controversie, disciplinando i rapporti fra commercianti e artigiani e, addirittura, occupandosi anche del campo assistenziale.

Il "Breve" e ancor di più i successivi Statuti viscontei della metà del Trecento fissano anche gli obblighi delle diverse "categorie" di mercanti o artigiani.

Un altro documento straordinario analizzato nel saggio di Crotti è la "Matricola mercatorum" del 1360, anch'essa conservata presso il fondo camerale dell'Archivio di Stato di Pavia. La Matricola rappresenta un vero e proprio Registro ditte ante litteram, contenente l'anagrafica di tutti i mercanti della città e del contado, di cui viene descritta la paternità e vengono riportati i relativi "marchi", alcuni dei quali bellissimi anche dal punto di vista iconografico ed anch'essi illustrati nel volume sulla storia camerale. Il percorso storico prosegue con l'avvento dell'età spagnola, periodo descritto nel saggio di Giovanni Vigo *Fra luci e ombre, l'economia pavese dall'avvento della Spagna al tramonto dell'Ancien Régime*. Si passa poi a quella che Giuseppe Paletta, nel suo ampio saggio dedicato alle *Vicende e profilo istituzionale della Camera di Commercio di Pavia* definisce "l'invenzione delle Camere di Commercio", con le riforme giuseppine di cui abbiamo accennato nelle prime righe. Paletta ripercorre, con uno studio originale ed inedito, la storia istituzionale dell'Ente: dal periodo franco-napoleonico (in cui si

passa dal primato giurisdizionale alla rappresentanza di interessi) al dominio austriaco, dall'Età Liberale (in cui c'è il passaggio dalla rappresentanza all'amministrazione) al corporativismo fascista. E dell'economia pavese novecentesca, tra età liberale, dittatura e democrazia, tra guerra e pace, trattano i saggi di Pierangelo Lombardi (*Da un secolo all'altro. L'economia pavese tra Otto e Novecento*) e di Emmanuele Maria Bianchi (*Pavia 1906. Il Terzo Congresso Risicolo Internazionale: il contributo delle istituzioni pavesi*).

Il risveglio, la ricostruzione e la voglia di ricominciare che pervadono il territorio nel Dopoguerra sono tutte nel saggio di Luciano Maffi *La bellezza in Lombardia ha sempre una faccia pratica. Innovazione e sviluppo in provincia di Pavia dai primi anni Cinquanta al miracolo economico*. E fu proprio nel contesto del miracolo economico che nacque la Facoltà di Economia dell'Università di Pavia, come trattato nel saggio di Mario Rizzo, intitolato *Università, Economia, Territorio e istituzioni nell'Italia del miracolo economico. La Camera e la nascita della Facoltà di Economia e Commercio a Pavia negli anni Sessanta*.

Infine si guarda al futuro ancora con Luciano Maffi con *Dal miracolo economico alla crescita complessa. Economia e società in provincia di Pavia negli ultimi decenni del XX secolo*.

Il volume ha rappresentato non solo



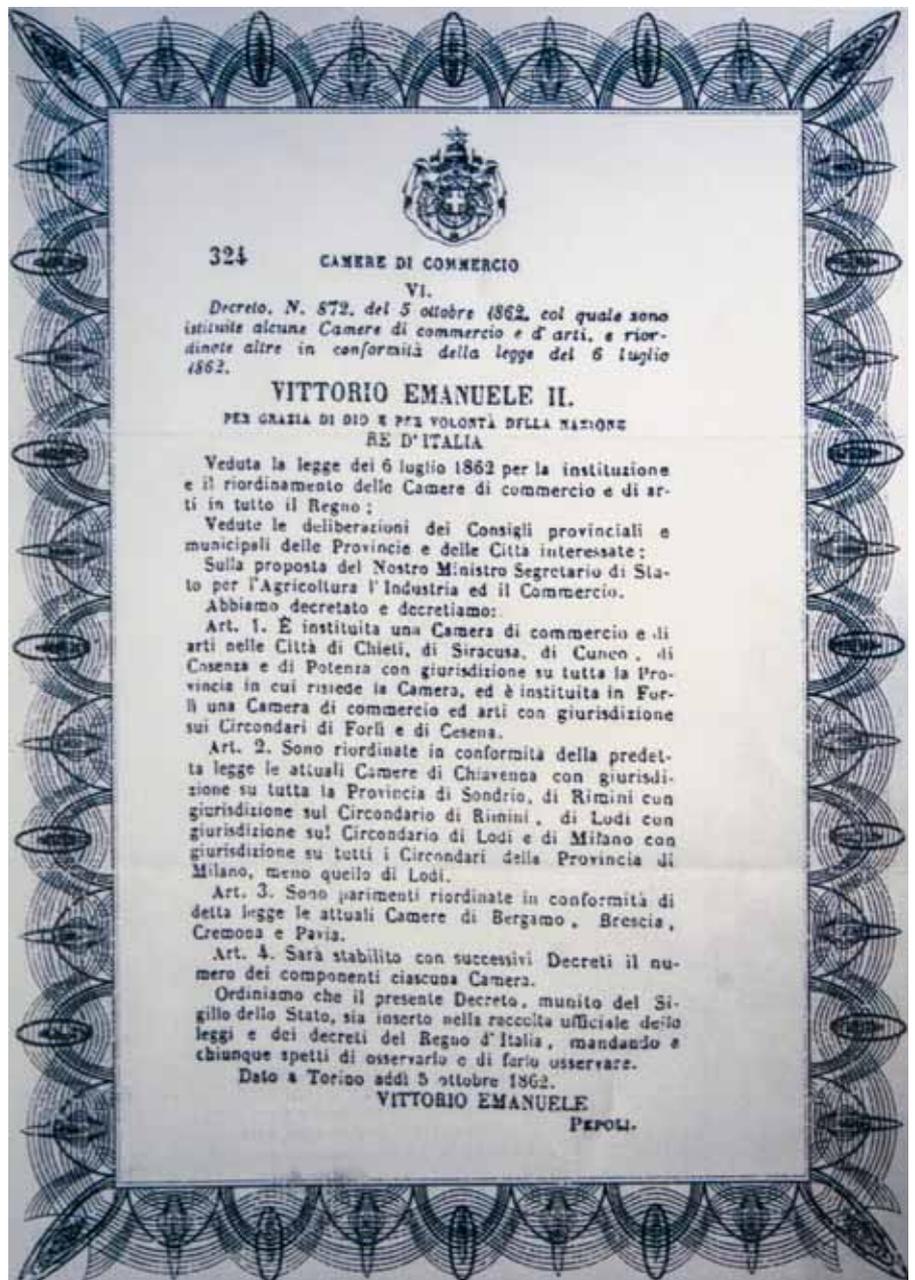
un'operazione inedita, ma anche un importante modello di sinergia tra diversi soggetti sul territorio attori di politiche culturali come leva di sviluppo locale: la Camera, studiosi dell'Università degli Studi di Pavia e di Brescia, il Centro per la Cultura d'Impresa di Milano, la Fondazione Comunitaria e la Fondazione Banca del Monte. Il lavoro è stato particolarmente apprezzato anche nella giornata del 10 dicembre. Alla presenza di presidenti e segretari generali di altre Camere, di ex segretari generali e dirigenti della Camera pavese, di autorità locali e provinciali, di esponenti del mondo universitario, nella solenne cornice della sala consiliare della sede camerale, è stato proiettato materiale video e fotografico su scene del mondo economico pavese: dalle risaie al lavoro operaio, dal villaggio Necchi alla più recente internazionalizzazione attiva. Alcuni di questi materiali sono consultabili nell'apposita sezione dedicata ai 225 anni pubblicata sul sito camerale all'indirizzo www.pv.camcom.it. Quelle immagini raccontano la vicenda nazionale, fatta di congiunture negative e di riscosse, di periodi di buio e di luce.

E il tema della riscossa economica è stato il fil rouge che ha legato gli interventi tenuti nel corso della celebrazione, dall'introduzione del Presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli alle relazioni dei professori Giovanni Vigo (Università di Pavia) e Giuseppe Paletta (Centro per la Cultura d'Impresa di Milano); come ha affermato il nostro Presidente, *"un filo della memoria per comprendere le vicende non solo economiche, ma anche sociali e culturali della provincia di Pavia, come ad esempio quella dell'istituzione della Facoltà di Economia presso l'Ateneo Pavese cinquant'anni fa, avvenuta con il contributo fondamentale della Camera"*.

Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere nazionale, ha espresso notevole soddisfazione per l'opera realizzata, dichiarando che essa rappresenta *"un'operazione culturale di alto valore, per farci capire che il ruolo centrale che le Camere di Commercio hanno ancora oggi arriva dal passato e dalla lungimiranza di uomini come Cesare Beccaria, che diede impulso alla prima autonomia, e di Cavour che, nel 1862, convocò la prima riunione delle Camere di Commercio a Suez per l'apertura del canale"*.

Dando un segnale di speranza, si è poi detto certo *"che questo Paese ce la farà a riprendersi perché ha i numeri, le persone, le intelligenze e le capacità"*.

Al termine della manifestazione il Presidente de Ghislanzoni ha insignito il Presidente Dardanello del sigillo d'oro camerale.

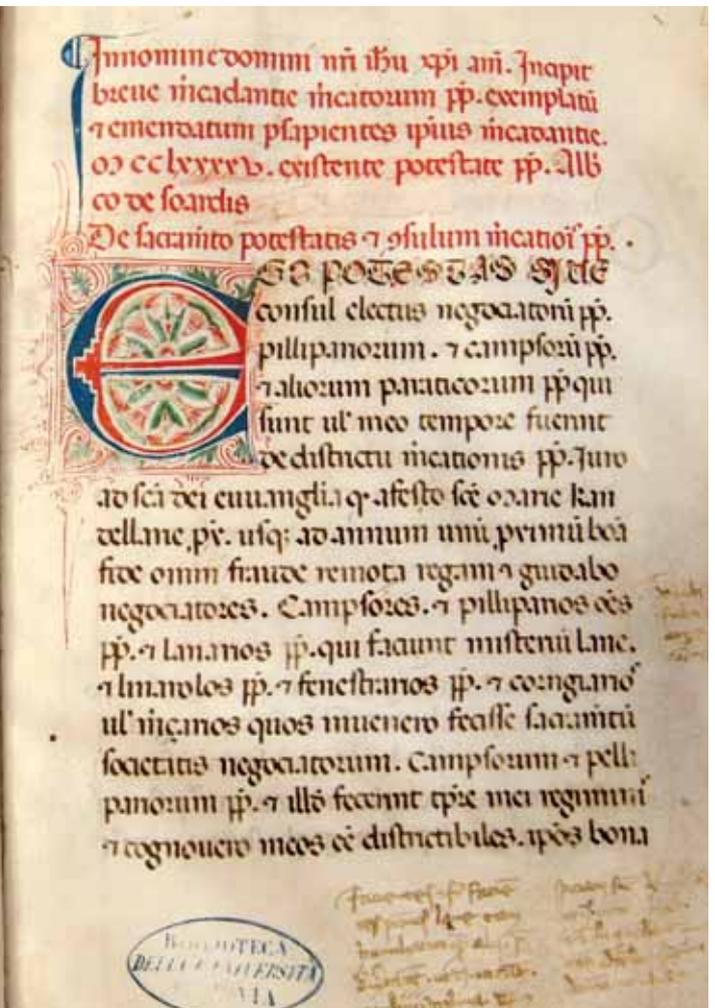
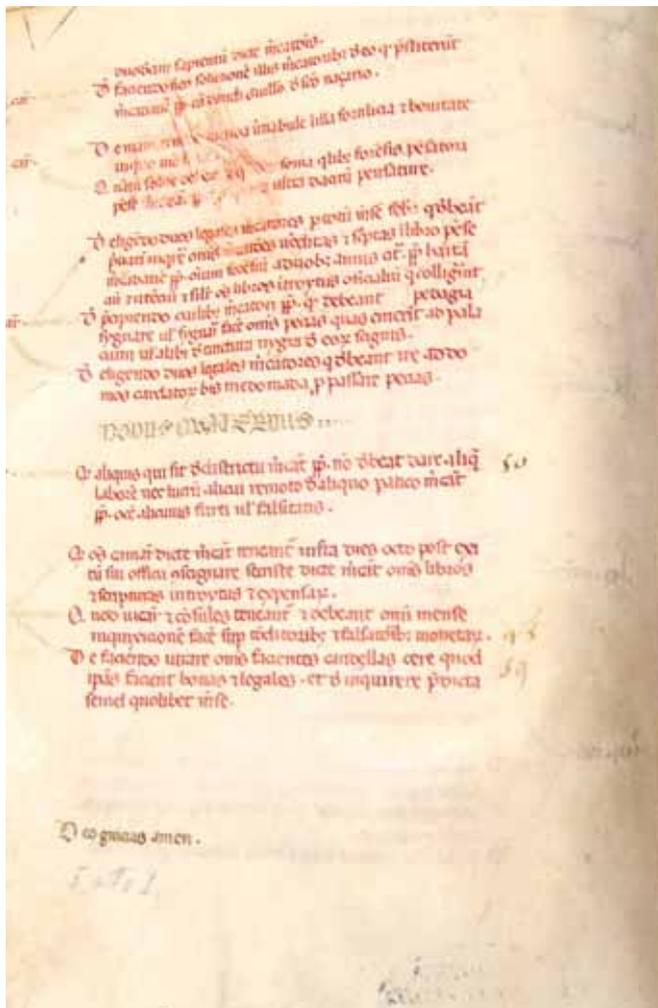




Nella pagina precedente:
Decreto istitutivo del 5 ottobre 1862

a lato: Editto predisposto da Cesare Beccaria
a firma del conte De Wilzech - 24 luglio 1786

sotto: Breve della Mercanzia dei Mercanti (1295)





Produzione ancora in flessione sul 2011: l'industria pavese archivia un anno nero

Indagine congiunturale IV trimestre 2012

L'Italia chiude il 2012 con un crollo della produzione industriale del 6,6% e la provincia di Pavia segue l'andamento registrando, nel quarto trimestre dell'anno, una diminuzione dello 0,9%, nella variazione congiunturale¹ della produzione manifatturiera ed una flessione su base annua del 5%. Questo il quadro economico dipinto dal-

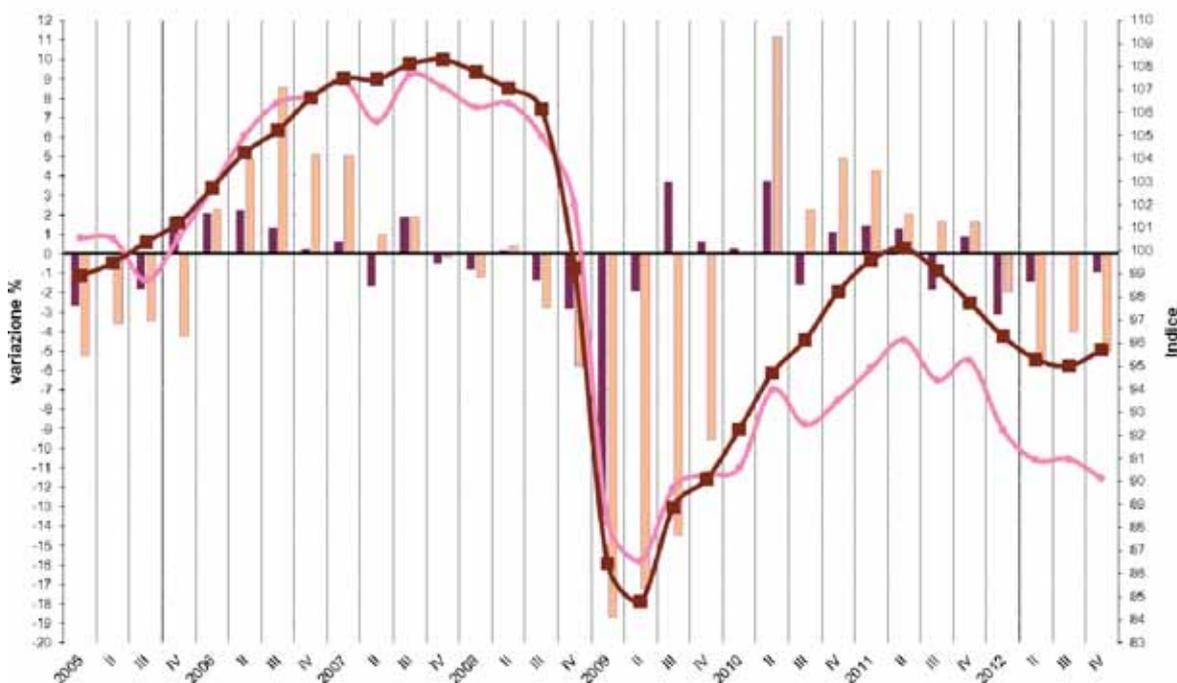
l'analisi congiunturale trimestrale dell'industria manifatturiera pavese, realizzata dall'Ufficio Studi di Camera di Commercio in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria e Associazioni Artigianato su un numero rappresentativo di imprese del settore, che mostra una dinamica dei livelli produttivi ancora pesantemente ne-

gativa e in peggioramento rispetto al rallentamento del calo evidenziato nel trimestre precedente.

Torna ad acuirsi la crisi e si prolunga la fase recessiva iniziata nella nostra provincia nei primi mesi del 2012: dopo un terzo trimestre in cui la caduta dell'attività produttiva sembrava in frenata – probabilmente anche per i consueti problemi

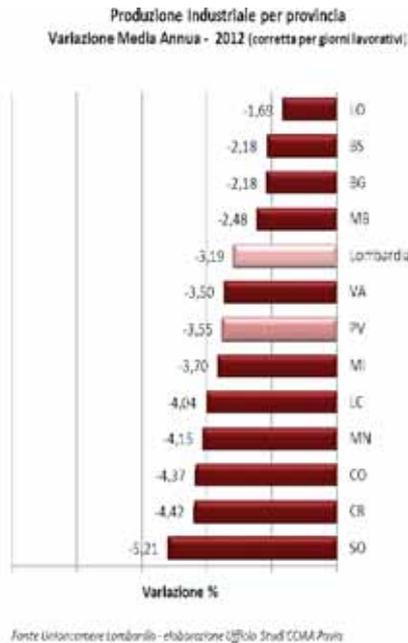
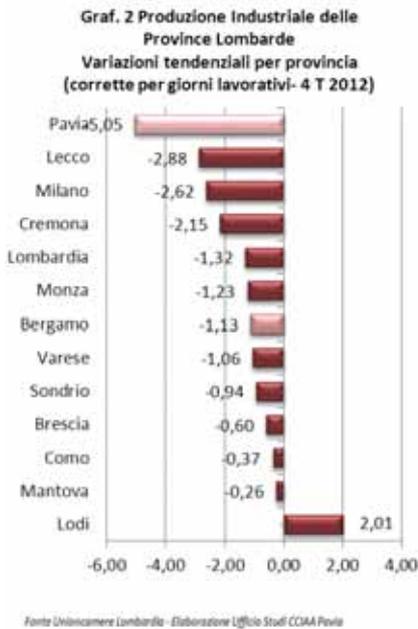
PRODUZIONE INDUSTRIALE - PROVINCIA DI PAVIA
Anni 2005-2012 (Dati trimestrali)

■ Variazione congiunturale Pavia - dati destagionalizzati
■ Variazione tendenziale Pavia corretta per i giorni lavorativi
— Indice Pavia (base anno 2005=100) - dato destagionalizzato
— Indice Lombardia (base anno 2005=100) - dato destagionalizzato



Fonte: Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi CCMA - Pavia

1• Dato destagionalizzato 2• Dato destagionalizzato, base anno 2005=100 3• Dato destagionalizzato, base anno 2005=100



di destagionalizzazione, già osservati nei trimestri estivi degli scorsi anni- lasciando sperare in una decelerazione nei ritmi di discesa a cui doveva seguire l'agognata inversione di tendenza, gli ultimi mesi dell'anno sono stati contraddistinti da segnali meno incoraggianti.

I dati non sono confortanti: l'indice grezzo, che misura il volume della produzione, subisce l'effetto "cumulo" dei diversi cali sofferti e continua il processo di discesa iniziato nel terzo trimestre dello scorso anno, giungendo a quota 90,13².

Anche il dato medio annuo registra una variazione negativa di oltre 4 punti percentuali e approda a 91,25³, riportando l'economia pavese indietro di tre anni, quasi ai valori critici della crisi 2008-2009, confermando, se mai ce ne fosse ancora bisogno, della pesante stagnazione in corso. La dinamica pavese per il trimestre di riferimento risulta più negativa di quella re-

gionale che ha registrato un rallentamento tendenziale dell'1,3% e un dato congiunturale addirittura positivo (+ 0,7%). La dimensione territoriale offre tuttavia una serie di segni negativi, con l'unica eccezione del dato trimestrale ten-

(-3,7%) e con una variazione media annua pari a -4,2% rimane quartultima nella classifica regionale, seguita solo da Brescia (-4,4%), Bergamo (-4,4%) e Lodi (-5,1%).

La situazione di strutturale di criticità della produzione trova conferma nel dato relativo al fatturato, che negli ultimi mesi dell'anno scende di quasi 2 punti percentuali, messo a dura prova dalla progressiva contrazione del mercato interno (-2,6%) e aggravato, su base annua, dalla debolezza dell'apporto dei mercati esteri (-0,9%) incapaci a sostenerlo.

Se si considera la variazione media dell'anno, la contrazione della produzione, rispetto al 2011, si attesta, a Pavia, a -4,2%, il fatturato perde il 3,2% e il portafoglio ordini diminuisce del 2,4% per lo più nella componente interna (-2,8%) mentre si contiene la perdita di commesse estere (-1,1%).

Il contesto recessivo risulta tuttavia meno grave se confrontato con il trimestre precedente. In questo caso il valore della produzione migliora attestandosi a -0,9%

Tabella 1- Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati)

	Media Anno 2009	Media Anno 2010	Media Anno 2011	2012				2012 media primi 9 mesi
				I trim	II trim	III trim	IV trim	
Produzione (2)	-14,99	4,58	2,40	-1,95	-5,60	-4,00	-5,05	-4,15
Ordini interni (1)	5,46	5,46	-2,89	1,75	-4,27	-5,71	-2,56	-2,70
Ordini Esteri (1)	-6,97	6,15	1,33	-4,51	0,39	0,31	-0,88	-1,17
Fatturato totale (1)	-12,37	6,94	1,73	-5,91	-1,20	-4,16	-1,95	-3,31
Prezzi materie prime (2)	-1,79	5,85	13,09	6,03	4,21	4,02	3,00	4,32
Prezzi prodotti finiti (2)	-2,42	-0,36	3,40	1,38	0,85	0,77	0,62	0,91

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia
(1) dato deflazionato corretto per giorni lavorativi
(2) dato corretto per giorni lavorativi

denziale della provincia di Lodi (si veda il grafico 2), mentre, come testimonia il grafico 3, la variazione annuale è stata negativa in tutte le province. Anche in questo caso Pavia evidenzia performance peggiori rispetto alla media lombarda

con una dinamica delle vendite che segnala addirittura timidi segnali di ripresa soprattutto negli ordinativi interni che ritornano positivi (+ 0,23%).

Sostanzialmente stabili gli ordini esteri (-0,46%), appesantiti probabilmente dalla recessione dell'Eurozona, che fanno sci-

volare il fatturato in una perdita contenuta in qualche decimo di punto. Indice della necessità assoluta dell'export per le nostre imprese. In questa ottica, la percentuale del fatturato esportato sembra risalire la china guadagnando quasi un punto percentuale nel trimestre e attestandosi a quota 23,5%.

Anche gli indicatori economici puntano nella medesima direzione. Sono aumentate le ore lavorate ed è diminuito lo stock di scorte, sono aumentati i

Tabella 2- Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)

Indicatori	Media Anno 2010	Media Anno 2011	2012				2012 Media Annuale
			I trim	II trim	III trim	IV trim	
Produzione (2)	1,59	0,11	-3,14	-1,42	0,06	-0,94	-1,50
Ordini interni (1)	0,79	-1,29	0,03	-1,96	-0,75	0,23	-0,89
Ordini esteri (1)	0,64	0,03	-0,74	0,42	-0,24	-0,46	-0,19
Fatturato totale (1)	0,42	0,12	-1,37	-0,03	-1,41	0,03	-0,93
Quota fatturato estero (%)	23,27	23,84	24,01	22,33	22,60	23,47	22,98
Prezzi materie prime (2)	2,75	2,55	1,20	0,07	0,87	0,70	0,72
Prezzi prodotti finiti (2)	0,42	0,72	0,21	0,12	0,03	0,22	0,12

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia
(1) Dato deflazionato e destagionalizzato
(2) Dato destagionalizzato
Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi



Provincia di Pavia - Artigianato - Variazioni tendenziali											
Indicatori	2010	2011				2011	2012				Media annua
	media annua	I trim	II trim	III trim	IV trim	media annua	I trim	II trim	III trim	IV trim	2012
Produzione (1)	-1,52	-1,99	2,72	3,88	1,10	1,43	-0,91	-3,21	-4,64	-3,79	-1,49
Ordini Totali (1), (2)	-0,42	-3,45	2,79	0,10	0,02	-0,13	1,19	-6,97	-2,30	-8,17	-1,98
Tasso di utilizzo degli impianti	61,01	63,74	64,82	59,79	63,31	62,91	62,46	61,26	57,46	57,09	30,25
Fatturato totale (1), (2)	0,53	-2,21	-1,06	-3,65	-0,10	-1,76	-3,08	-7,28	-5,36	-6,45	-2,95
Giacenze prodotti finiti (3)	-16,36	-23,81	0,00	-8,70	-28,00	-15,13	-35,29	-27,27	-18,18	-19,23	-15,07
Giacenze materie prime (3)	-13,14	-7,58	-1,49	-4,55	-12,50	-6,53	-17,65	-20,34	-13,64	-16,92	-9,41

1) dato corretto per giorni lavorativi
2) dato deflazionato
3) Saldo punti (%) fra indicazioni di eccedenza-scarso - dato grezzo
Fonte: Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi - CCAA Pavia

giorni di produzione assicurata e il tasso di utilizzo degli impianti è risalito. Permane invece il calo dei livelli occupazionali. La continua contrazione dei livelli produttivi preme sull'occupazione che arretra, nell'ultima frazione dell'anno, dell'1,1% su base trimestrale a causa delle minori entrate. La flessione è più marcata nelle imprese al di sotto dei 50 addetti (-2,5%) e, a conferma della situazione difficile sul versante lavoro, si osserva una ripresa del ricorso alla cassa integrazione guadagni documentata dall'incremento della quota di aziende che ha utilizzato ore di CIG nel quarto trimestre (38,2%) nonché della quota di ore di CIG sul monte ore trimestrale (5,2%). Anche in questo caso sono le piccole imprese a fare maggiormente ricorso agli ammortizzatori sociali (11,3%).

Artigianato manifatturiero

Il quarto trimestre del 2012 si è chiuso con un bilancio nuovamente negativo per l'artigianato pavese. La scarsa propensione all'estero tipica della piccola impresa (5,5% la quota di fatturato estero sul totale) e l'elevata presenza di subfornitori rendono assai vulnerabile il settore quando il mercato interno entra in crisi.

La produzione è diminuita del 3,7% per cento rispetto allo stesso trimestre del 2011, appesantendo il trend negativo del trimestre precedente, segnato da un calo del 4,6%.

Anche l'indice dei livelli produttivi continua l'andamento negativo toccando quota 71,45⁴. Per il fatturato, che è valutato a prezzi correnti, è stato registrato un andamento negativo piuttosto pronunciato (-6,4%), anche peggiore del trend dei tre mesi precedenti (-5,2%). Il quadro recessivo è stato completato dal più pesante andamento della domanda. Gli ordini complessivi sono apparsi in calo, tra ottobre e dicembre, del 8,2%, con un sensibile aggravamento della tendenza rispetto al -2,3% del trimestre precedente. Un dato che risulta sensibilmente peggiore rispetto all'andamento del fatturato

prospettando un'evoluzione negativa anche per il prossimo trimestre.

Previsioni

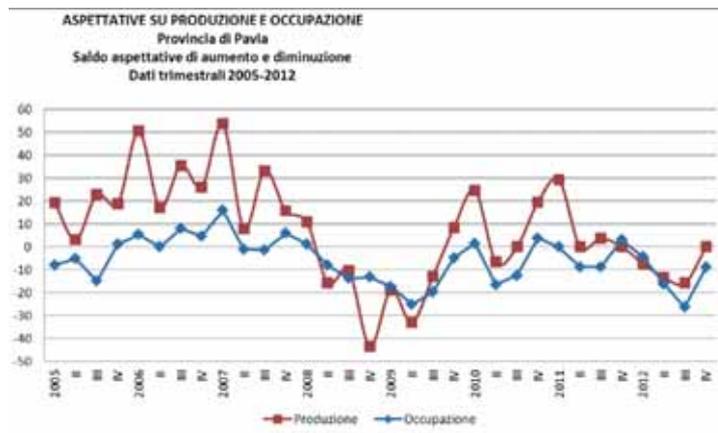
Le previsioni di breve periodo trovano gli operatori dell'industria intervistati piuttosto fiduciosi e concordi su una buona aspettativa di stabilità dei livelli della produzione (50%). La novità più confortante arriva però dal fronte del lavoro dove quasi otto imprenditori su dieci dichiarano di prevedere stabilità dell'occupazione.

Le aspettative degli imprenditori per il primo trimestre 2013 presentano inoltre



un lieve miglioramento per domanda interna seppur ancora in terreno negativo, ed estera (le uniche con un saldo positivo).

A conferma del miglioramento del clima congiunturale tuttavia occorre rilevare come le aspettative di aumento superino quelle di diminuzione sia nella domanda estera (45,8%) sia in quella interna (51,5%).



4• Dato destagionalizzato, base anno 2005=100

economia

Assunzioni, timidi segnali positivi da parte delle imprese pavesi

I dati dell'indagine Excelsior riferiti ai programmi e alle intenzioni delle aziende nel primo trimestre 2013

Nel primo trimestre di quest'anno le aziende pavesi hanno in previsione di procedere a 1.400 assunzioni. Tenendo conto che le "uscite" saranno di 1.160 unità, il saldo positivo si attesta a circa 240 unità.

Questo il dato più significativo che emerge dall'analisi dei programmi e delle previsioni occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro, tramite l'indagine Excelsior.

Le aziende pavesi prevedono di procedere nel primo trimestre dell'anno a 830 assunzioni a tempo determinato, ma nel contempo di non avvalersi di 1.100 dipendenti. Una contrazione in negativo compensata da altre modalità contrattuali, (interinali, collaborazioni a progetto, occasionali e professionali) che colloca Pavia con + 240 assunzioni al sesto posto in Lombardia come saldo occupazionale previsto nel primo trimestre 2013.

Ancora più nel dettaglio i contratti stabili, ovvero a tempo indeterminato e assimilando a questi i contratti di apprendistato, nel loro insieme saranno circa 300. Il 69% circa delle 830 assunzioni programmate si concentrerà nei servizi (quasi 13 punti in meno rispetto al trimestre precedente), mentre aumenta il peso dell'industria che supererà di poco il 31% del totale.

"Anche i dati Excelsior confermano – spiega il presidente della Camera di Commercio Giacomo de Ghislanzoni Cardoli – la sofferenza del nostro tessuto imprenditoriale e la cautela delle imprese pavesi nei confronti di nuove assunzioni. La componente del lavoro dipendente rimane penalizzata e stenta a decollare il contratto di apprendistato. Se si considera che i primi mesi dell'anno sono quelli in cui si stipulano maggiormente nuovi contratti o rinnovi, i dati dimostrano un'economia provinciale ancora in recessione e che una



ripresa a breve del mercato del lavoro è ancora lontana".

Nel settore dei servizi prevalgono nettamente le attività alle persone con 210 assunzioni previste, pari a quasi un quarto del totale provinciale. Nel settore del commercio sono invece previste 100 assunzioni. Nell'industria il comporta che concentrerà una parte significativa è quello della metalmeccanica ed elettronica con 110 unità, pari al 13% del totale. La quota di assunzioni che coinvolgeranno giovani con meno di 30 anni si attesa invece, al 35%, un punto in più rispetto al trimestre precedente. Le opportunità per le donne in provincia di Pavia risultano pari al 36% del totale, circa 27 punti in meno rispetto a tre mesi prima.

Tra le 830 assunzioni programmate quasi 100 riguardano laureati, oltre 350 i diplomati e 130 figure in possesso della qualifica professionale. Il 23% delle assunzioni riguarda profili alti (dirigenti, specialisti, tecnici), quota inferiore alla media regionale (28%) ma in linea con quella nazionale (20%).

Guardando ancora più nel dettaglio le singole figure professionali al primo posto con 90 assunzioni previste troviamo la voce "addetti all'accoglienza, all'informazione, all'assistenza della clientela", al secondo posto con 80 "commessi e altro personale qualificato nelle attività commerciali".

Interessante anche il dato sulle difficoltà di reperimento del personale che risultano più marcate nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche, nel turismo e nella ristorazione.



di
Mario Cantella



Un milione e mezzo di euro per aumentare l'attrattività del territorio e la competitività delle imprese pavese. La Giunta camerale ha approvato lunedì mattina, su proposta del presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, una serie di interventi finalizzati alla promozione dell'economia e delle aziende locali.

Tra i contributi approvati spiccano i 500 mila euro a disposizione di enti, associazioni, consorzi, soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, per progetti di promozione e sviluppo dell'economia locale e del territorio. In particolare il bando, che verrà pubblicato nei prossimi mesi, intende sostenere le iniziative per favorire la conoscenza delle filiere e delle produzioni locali, per valorizzare e divulgare il patrimonio enogastronomico, ambientale, storico e culturale della provincia di Pavia e dei suoi centri minori.

Altri 500 mila euro sono invece destinati a rafforzare e accelerare il processo di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale pavese, attraverso contributi per la partecipazione a fiere, mostre, missioni all'estero e in Italia. Nel 2012 tra i pochi dati congiunturali registrati dall'economia pavese, c'è stato proprio l'aumento dell'export che, nel primo semestre, ha superato i 2 miliardi di euro attestandosi sui valori pre-crisi.

Sempre per aiutare le imprese pavese a farsi conoscere all'estero, la Camera di

Camera, un milione e mezzo di euro per sostenere imprese e territorio

Approvato dalla giunta un pacchetto di interventi per il 2013

Commercio mette a disposizione ulteriori risorse proprie per 200 mila euro, tramite il collaudato sistema di voucher erogati insieme a Regione Lombardia per le micro, piccole e medie imprese pavese. Nell'ottica di favorire l'innovazione sono invece stati stanziati contributi per complessivi 80 mila euro, destinati a sostenere le aziende pavese che intendono realizzare un sistema di gestione di qualità ambientale e della sicurezza, avviare processi di responsabilità etica e sociale, conseguire per la prima volta una certificazione o un marchio.

Altri 300 mila euro consentiranno alla Camera di sviluppare, in forma condivisa con le Camere di Commercio lombarde, diversi progetti volti a diffondere la cultura imprenditoriale attraverso percorsi di accompagnamento per nuove imprese, a sostenere lo sviluppo di piani di rete, a favorire la presenza nelle aziende di Energy manager in grado di proporre piani di miglioramento energetici, ad av-

viare un percorso di crescita strutturata sui mercati esteri per le imprese non ancora internazionalizzate, a promuovere le eccellenze produttive pavese ed infine a costituire una rete tra i poli logistici di supporto alle aziende esportatrici pavese.

"In un momento ancora difficile per l'economia pavese come hanno dimostrato i dati Exclesior sulla scarsa propensione alle assunzioni - spiega il presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli - la Camera di Commercio ha tempestivamente deciso di deliberare i contributi definiti in sede di bilancio preventivo. In questo modo a breve saranno disponibili i bandi, grazie ai quali le imprese e le associazioni del nostro territorio potranno presentare progetti. La cifra complessiva di 1 milione e mezzo di euro a disposizione è rilevante, e dimostra l'attenzione e il fattivo contributo della Camera nel sostenere le imprese e le iniziative di valorizzazione del nostro territorio".

Contributi 2013

Tutti i bandi deliberati dalla Camera di Commercio, con i relativi regolamenti attuativi e le domande di partecipazione, saranno di volta pubblicati e consultabili sul sito: www.pv.camcom.it

CONTRIBUTI INTERNAZIONALIZZAZIONE MICRO PICCOLE E MEDIE IMPRESE – 2013

Il bando mette a disposizione contributi a sostegno della partecipazione di imprese pavese a fiere e mostre a carattere internazionale in Italia e all'estero.

In particolare:

- favorire i processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pavese tramite la concessione di contributi a fondo perduto per la partecipazione a missioni economiche, manifestazioni fieristiche all'estero e fiere internazionali in Italia.
- incentivare in misura preponderante le partecipazioni in forma aggregata e collettiva coordinate da soggetti qualificati

sul territorio riconosciuti come attori.

Il contributo massimo concedibile a ogni singola impresa è:

- pari al 75% delle spese ammissibili con un massimale di euro 2.500 per la partecipazione collettiva a missioni
- pari al 50% delle spese ammissibili con un massimale di euro 3.500 per la partecipazione in forma individuale a fiere internazionali in Italia
- pari al 75% delle spese ammissibili con un massimale di euro 7.000 per la partecipazione collettiva a fiere internazionali in Italia e manifestazioni fieristiche all'estero.

CONTRIBUTI AI PROGETTI DI PROMOZIONE DELL'ECONOMIA LOCALE – 2013

Il bando intende incrementare il tasso di attrattività del territorio valorizzando le eccellenze in vista di Expo 2015 e prevede la concessione di contributi a favore di progetti per la promozione dell'economia della provincia.

I progetti possono essere proposti da: Enti Pubblici, Associazioni di categoria e loro aziende di servizio, Consorzi, Associazioni socio-economico-culturali, Società anche consortili a partecipazione pubblica, soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi.

Il bando sosterrà le seguenti iniziative:

- di promozione dell'imprenditoria locale: favorire la conoscenza delle filiere e delle produzioni attraverso partecipazione a manifestazioni regionali e nazionali
- di promozione del territorio: valorizzazione del patrimonio

enogastronomico, ambientale, storico e culturale e delle tipicità produttive della provincia di Pavia e dei suoi centri minori

- a carattere di ricerca, divulgazione della conoscenza, culturali e sportive: in grado di produrre un significativo impatto sulla promozione economica della provincia.

Il contributo sarà in relazione dell'impatto promozionale dell'iniziativa nelle seguenti percentuali:

- 30% delle spese ammissibili per un importo massimo di euro 50 mila per iniziative a impatto promozione elevato
- 20% delle spese ammissibili per un importo massimo di euro 20 mila per iniziative a impatto promozione medio
- 5% delle spese ammissibili per un importo massimo di euro 5 mila per iniziative culturali, sportive e a carattere di ricerca e di divulgazione della conoscenza

CONTRIBUTI CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ AMBIENTALE E/O CERTIFICAZIONI VOLONTARIE DI PRODOTTO

Il bando intende sostenere le imprese che:

- realizzano per la prima volta un sistema di gestione della qualità ambientale, della sicurezza o per la responsabilità etica e sociale
- conseguono per la prima volta una certificazione, un marchio o un sistema di etichettatura dei prodotti e servizi idonei ad assicurarne la conformità ai requisiti stabiliti da norme tecniche (certificazione esclusivamente volontaria).

Sono ammesse le spese relative a consulenze e servizi connessi alla realizzazione dei "sistemi", all'acquisto di norme e specifiche tecniche, ai costi di formazione per la qualificazione di figure professionali interne che interagiscono con il sistema realizzato, ai costi per il rilascio delle certificazioni o marchi ottenuti.

I contributi saranno assegnati nella misura del 40% delle spese ammissibili sino ad un importo massimo di 4 mila euro.



L'Agenda Digitale e il difficile cammino dell'e-government

di
Stefano Gatti

La strada da percorrere per operare un radicale miglioramento nella gestione dei rapporti tra la pubblica amministrazione e i cittadini non può prescindere dallo sviluppo delle tecnologie informatiche, in grado di favorire la standardizzazione e l'efficienza nell'erogazione dei servizi. Il recepimento dei principi enunciati nell'Agenda digitale europea costituisce un passo essenziale per consentire l'affinamento di strumenti idonei ad attuare le strategie di innovazione tecnologica, volte a ridurre il digital divide sia interno, sia nel confronto con gli altri Paesi più evoluti, una *conditio sine qua non* per accrescere la produttività, uscire dalla crisi e incrementare il livello occupazionale. Per quanto riguarda l'Italia, nella classifica stilata dal World Economic Forum (organizzazione che riunisce i maggiori dirigenti politici ed economici mondiali) si evidenzia uno stadio di avanzamento abbastanza basso (poco sopra Romania, Bulgaria e Grecia) relativamente alla *networked readiness* (livello di idoneità dei Paesi a cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie ICT).

A partire dall'anno scorso il governo ha emanato disposizioni in cui vengono delineate le direttrici essenziali di intervento. Con il d.l. n.5/2012, convertito nella legge n. 35/2012, sono individuate diverse macro-aree: ad esempio, in tema di nuove strutture e richiesta di sicurezza, viene riconosciuta l'importanza di effettuare un ampliamento delle aree di copertura della banda larga e ultralarga (oltre 30 Mbps), in modo da rendere omogenea l'accessibilità ai servizi di internet. Vengono inoltre individuati gli obiettivi dell' *Agenda digitale italiana*, con la finalità di migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese, realizzando un'amministrazione trasparente, volta alla totale accessibilità. Le tematiche di primaria importanza sono diverse, dalla costruzione delle *smart communities*, alla promozione delle

architetture di *cloud computing*, dalla promozione del paradigma dei dati aperti (*open data*) per valorizzare il patrimonio informativo del settore pubblico, al potenziamento delle applicazioni di amministrazione digitale.

Il legislatore interviene ancora sulla materia con il d. l. n. 179 ("Ulteriori misure per la crescita del Paese") convertito nella l. 221/2012. In particolare, attraverso diverse modifiche e integrazioni apportate al Codice dell'Amministrazione Digitale, si introduce il principio generale per cui le PA devono rendere pubblici i propri dati in formato aperto, salvo eccezioni motivate, in modo da favorirne il riutilizzo da parte di altri soggetti pubblici e privati. Il provvedimento, oltre a sottolineare l'importanza della qualità e dell'aggiornamento delle basi di dati di interesse nazionale, evidenzia la necessità di mettere a disposizione i documenti per cui sono previsti effetti di pubblicità legale nel rispetto dei principi di uguaglianza, non discriminazione e accessibilità. La cabina di regia prevista per l'attuazione dell'agenda digitale italiana, operante dal mese di marzo 2012, ha individuato diversi settori strategici – intimamente interconnessi - in cui è necessario pianificare la propria azione: infrastrutture e sicurezza, *e-commerce*, competenze digitali, ricerca & innovazione, *e-government*.

A tal proposito è indubbio che la creazione di una PA capace di operare in base a criteri di efficacia, efficienza, trasparenza, economicità e democrazia, possa favorire l'avvio di un circolo virtuoso per la diffusione di nuove tecnologie, essenziali per l'effettiva partecipazione alla vita democratica e l'evoluzione dei modelli di relazione con i cittadini e le imprese. Durante gli ultimi anni sono stati fatti passi importanti nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della pubblica amministrazione, come anche rilevato un

paio di anni fa dalla Commissione europea. Alcuni esempi sono costituiti dalla possibilità di effettuare online adempimenti fiscali, previdenziali e amministrativi, attraverso i servizi gestiti dall'Agenzia delle Entrate, l'INPS, le Camere di Commercio (con la completa telematizzazione del Registro Imprese). Sono stati effettuati notevoli progressi anche nella gestione dei sistemi di comunicazione con i cittadini, come rilevano i dati sulla diffusione online degli atti soggetti a pubblicità legale e sull'utilizzo della posta elettronica certificata.

Il percorso tuttavia è ancora lungo, se si vuole garantire una più incisiva opera di miglioramento e assicurare la costruzione di solide leve per la crescita della competitività del Paese. Particolarmente rilevante per lo sviluppo economico e sociale è l'impegno previsto nella digitalizzazione dei processi in alcuni settori fondamentali (giustizia, sanità, istruzione); altrettanto cruciale è il generale ripensamento sulle modalità di gestione dei procedimenti delle basi di dati, evitando il rischio di trasportare prassi e modalità che andavano bene per la gestione cartacea, ma che possono creare complicazioni nella gestione *paperless*, che spesso – nonostante i traguardi positivi sopra richiamati – non è ancora completamente realizzata nemmeno nei settori all'avanguardia nella digitalizzazione. In pratica, costituiscono ancora una minoranza i casi in cui sono a disposizione dell'utente dati aggiornati in tempo reale e servizi finalizzati al completamento online dell'intera transazione.

Un altro punto critico è l'individuazione di forme ottimali di raccordo tra le PA per mettere a fattor comune i propri dati e documenti, coordinandosi per condividere in maniera efficiente gli asset pubblici. A farsi carico di queste problematiche è la Commissione di coordinamento preposta agli indirizzi strate-

gici del Sistema Pubblico di Connettività, istituita ai sensi del C.A.D., per realizzare il difficile compito di dettare le modalità operative e di funzionamento delle procedure di cooperazione applicativa fra i servizi erogati dalle amministrazioni. Di recente la Commissione ha approvato le "Linee guida per l'interoperabilità semantica attraverso i *Linked Open Data*", nell'ambito dell'inquadramento dei servizi di governance delle infrastrutture condivise del SPC. Il concetto di interoperabilità semantica è fondamentale, in quanto collegato alla possibilità che la circolazione delle informazioni avvenga tra i diversi soggetti interessati, tramite la definizione di insiemi comuni di schemi di dati e protocolli, senza rischio di smarrimento del reale significato delle informazioni stesse nel processo di elaborazione.

In sintonia con l'approccio del *Vademecum* di DigitPA relativo agli open data – realizzato nel 2011 nell'ambito delle Linee guida dei siti web della PA – gli strumenti ottimali per l'interoperabilità semantica tra pubbliche amministrazioni sono individuati nel modello dei *Linked Open Data*. Tale tipologia implica la possibilità di effettuare elaborazioni senza essere obbligati a utilizzare un software proprietario, mirando soprattutto a costruire collegamenti dinamici di dataset richiamabili tramite un identificatore univoco di risorsa (URI). La produzione di linked data, tramite lo standard RDF (proposto dal W3C per caratterizzare semanticamente le risorse e le relazioni che intercorrono tra esse) è legato alla condivisibilità delle informazioni tra differenti applicazioni, diverse da quelle per cui erano state originariamente create.

Gli obiettivi di totale accessibilità e di trasparenza si devono coordinare con le esigenze di salvaguardare il segreto industriale, il diritto di autore e la privacy, per cui sarà particolarmente importante effettuare le opportune scelte per la pianificazione di policy – aperte agli eventuali contributi della collettività e degli utenti – finalizzate alla definizione delle aree di intervento, nonché anche di adeguati sistemi di sicurezza e di *disaster recovery*, per scongiurare rischi di default, utilizzi indebiti di dati personali, di violazioni di diritti di privacy.

Un altro tema di attualità è il *cloud computing*, rientrando nelle strategie individuate dal decreto "semplificazioni" del 2012, in grado di offrire la possibilità di trattare dati e rilasciare servizi con rapidità e notevole risparmio di costi. Tramite questa tecnologia gli utenti collegati ad un *cloud provider* possono svolgere tramite un semplice *internet browser* tutte le mansioni che diversamente richiedono notevoli spese in termini di unità di elaborazione, componenti hardware e



software per la gestione e il salvataggio dei dati. È evidente che nell'ambito di strategie di e-government è quanto mai basilare garantire l'implementazione di strumenti idonei a difendere il patrimonio informativo della collettività da rischi connessi alla pirateria informatica, alla violazione della privacy, per non parlare dei pericoli derivanti dalla localizzazione remota, potenzialmente fuori controllo, delle *server farm* dove i dati vengono salvati. In altre parole il rovescio della medaglia è costituito dall'eventualità per l'amministrazione di avere armi spuntate nei casi di anomalia dei sistemi o di utilizzo indebito dei dati, senza avere i mezzi per intervenire efficacemente con tempestività. In questa situazione è particolarmente delicato valutare i metodi più opportuni di intervento, soppesando attentamente i costi e i benefici, e tenendo presente che le dinamiche inerenti all'*open government*, all'interoperabilità, per creare valore aggiunto nel sistema di *public sector information* necessitano un adeguato aumento di specializzazione nelle conoscenze non solo a livello tecnologico (sistemi idonei di *cyber security*), ma anche a livello strategico-manageriale per gestire gli aspetti legali e i modelli di business legati alla rivoluzione digitale nell'offerta di servizi essenziali. Tutto ciò senza perdere di vista la necessità di armonizzare l'autonomia delle singole amministrazioni con l'esigenza di una effettiva semplificazione: in caso contrario informatizzare può anche trasformarsi

in un disagio per gli utenti - anziché in uno sgravio - come si registra ad esempio nell'ambito dei SUAP, dove l'utilizzo di molteplici piattaforme - per di più a volte ancora non intercomunicanti - costringe le imprese e i loro consulenti a utilizzare per l'avvio di procedimenti identici, magari anche nell'ambito della stessa provincia, procedure diverse a seconda degli enti di destinazione.

In un momento di notevole difficoltà per le organizzazioni pubbliche, in cui si moltiplicano gli ostacoli per svolgere i propri compiti istituzionali, e in cui vengono poste crescenti restrizioni sulla spesa, è necessario che non si ceda al miraggio di soluzioni facili e apparentemente definitive, salvo in seguito dover fronteggiare situazioni spiacevoli, con i danni che ne deriverebbero alla collettività. La selezione delle piattaforme per la gestione dei dati, lo sviluppo del modello dei *linked open data* e del web semantico, potranno rendere effettiva la sostenibilità dei progetti intrapresi anche nel medio-lungo periodo, garantendo la qualità e l'aggiornamento dei dati. Per questo la dotazione di nuove tecnologie e di evolute modalità operative da parte degli Enti pubblici va accompagnata ad un adeguato incremento nella formazione delle risorse, che dovranno sempre più abituarsi a operare all'interno di metodologie di comunicazione in continuo sviluppo e metamorfosi, operando le valutazioni più opportune tramite adeguate analisi dei processi interni ed esterni.



Imprenditoria giovane e femminile, infrastrutture e trasporti

di
Chiara Scuvera

La criticità della congiuntura economica richiede un sempre più incisivo impegno dell'Ente per sostenere l'innovazione economica e sociale anche per attrarre investimenti sul territorio. È necessario incentivare l'ingresso di giovani e donne nel mondo dell'economia e dotare il territorio provinciale di adeguate infrastrutture, per tali intendendo anche quelle tecnologiche. In merito si evidenzia che il Rapporto sull'Economia Provinciale 2011 rilevava come su 1.921 nuovi imprenditori locali il 35,8% aveva un'età compresa tra i 35 e i 49 anni, il 34,8% tra i 25 e i 35 anni e solo il 14,7% sotto i 25 anni. D'altro canto si sottolineano che forti potenzialità dell'imprenditorialità femminile pavese che nel 2012 si è attestata a circa il 22% del totale delle imprese (risultante dalla mediazione tra composizione di quote di partecipazione e cariche amministrative ricoperte). Dal punto di vista delle infrastrutture, il Rapporto 2011 constatava l'insufficienza rispetto al fabbisogno espresso dal territorio provinciale, con particolare riferimento a quelle economiche, soprattutto se si guarda alle ferroviarie e ai "servizi a banda larga".

A fronte di tale contesto, il 18 febbraio 2013 la Giunta camerale ha dato il via a tre

Nascono tre nuovi comitati per sostenere le imprese e favorire l'innovazione

nuovi organismi senza personalità giuridica e senza nessun onere aggiuntivo a carico dell'Ente, con lo scopo di promuovere e supportare azioni in materia: il Comitato Imprenditoria Giovanile, il Comitato Imprenditoria Femminile e il Comitato Infra-

strutture e Trasporti. In tali organismi trovano rappresentanza le associazioni di categoria e sindacali, nonché il Consiglio camerale. Potranno essere coinvolti nei lavori anche esperti in materia. Di seguito la composizione:

Comitato Imprenditoria Femminile:

Marialisa Boschetti
(componente Consiglio Camerale);
Pietro Ferretti
(componente Consiglio Camerale);
Romeo Iurilli
(componente Consiglio Camerale);
Antonella Moretti (settore Artigianato);
Daniela Ferrara (settore Industria);
Vilma Pirola (settore Agricoltura);
Lorella Soldati (settore Commercio);
Isa Maggi (settore Cooperazione);
Graziella Galli
(Organizzazioni Sindacali)

Comitato Imprenditoria Giovanile:

Alberto Cazzani
(componente del Consiglio Camerale);
Piero Maccarini
(componente del Consiglio Camerale);
Gianfranco Urrata
(componente del Consiglio Camerale);
Maurizio Carvani (settore Artigianato);
Gaetano Cerri (settore Industria);
Francesco Bergamasco
(settore Agricoltura);
Luigi Metti (settore Commercio);
Giancarlo Bravi (settore Cooperazione);
Graziella Galli (Organizzazioni Sindacali)

Comitato Infrastrutture e Trasporti:

Alberto Cazzani
(componente Consiglio Camerale);
Piero Maccarini
(componente Consiglio Camerale);
Gianfranco Urrata
(componente del Consiglio Camerale);
Maurizio Carvani (settore Artigianato);
Gaetano Cerri (settore Industria);
Francesco Bergamasco
(settore Agricoltura);
Luigi Metti (settore Commercio);
Giancarlo Bravi (settore Cooperazione);
Graziella Galli (Organizzazioni Sindacali)

La Giunta Camerale ha inoltre già deliberato l'istituzione del CISEM, Comitato Imprenditoria Sociale e Microcredito.

Focus

Premio Fedeltà

*Il discorso di saluto
del Presidente della Camera di Commercio
Giacomo de Ghislanzoni Cardoli*

BENEMERITI del lavoro 2012



Autorità, Signore e Signori, sono lieto di rivolgere il benvenuto a tutti gli intervenuti in questa sala maestosa e meravigliosa che ha visto passare Santi, Pontefici e che oggi fa da cornice a questo ormai tradizionale incontro che ha lo scopo di celebrare quella che è stata per tanti anni l'operosa attività della provincia e di coloro che si sono applicati con tanto sacrificio ma anche con tanta dedizione e tanta passione al proprio lavoro. Oggi vogliamo, con questa 60^a edizione, anche ripercorrere un po' quello che è stato il cammino di tutti questi anni. Mi piace ricordare come questo Premio sia stato istituito nel 1952, seguendo proprio una direttiva del Ministero dell'Industria, che consigliava "un'iniziativa che costituisca ed incentivi le attività economiche e un premio agli sforzi individuali nel settore del lavoro e del progresso, soprattutto quando iniziative, capacità e lavoro diano concreti risultati sociali..". Torniamo con la memoria a quegli anni: un Paese come l'Italia, che usciva distrutto da una Guerra Mondiale che aveva avuto conseguenze disastrose sulle industrie (per lo più rase al suolo), sulle infrastrutture e anche sul contesto sociale. Il nostro Paese, in quegli anni, si è rimboccato le maniche mostrando la parte migliore degli italiani: l'inventiva, la capacità di operare, la capacità di fare impresa ed anche la dedizione al lavoro. E proprio in quel periodo muoveva i primi passi il cosiddetto Miracolo Economico, anche sulla spinta dei primi germogli della costituzione di una Comunità Europea. In quel periodo storico, uomini come Adenaur, Schuman, De Gasperi, ebbero lo slancio di affermare "mai più la guerra" cominciando a gettare un seme con la Comunità del Carbone e dell'Acciaio (CECA) e dell'Euratom, alla base della attuale Comunità Europea, giunta in questo momento a raggruppare 27 paesi, e proprio in quegli anni furono gettate le basi per costruire la rinascita del nostro Paese. Pavia ha vissuto quegli anni



in maniera tumultuosa ma anche positiva: sono state create industrie e si sono ampliate aziende esistenti quali la Necchi che in quegli anni arriva ad avere oltre 6000 dipendenti.

Ebbene quel lavoro, quella dedizione noi oggi vogliamo celebrare e vogliamo ricordare tutti quelli che si sono dedicati veramente per tanti anni con entusiasmo ma anche veramente con capacità e sagacia a far sì che la nostra provincia potesse diventare tra le più considerate e stimate dal punto di vista dell'imprenditorialità e della capacità.

In seguito è avvenuto un fenomeno di deindustrializzazione che ha colpito anche la nostra economia provinciale e industrie come la Necchi, la Snia Viscosa, e tante altre realtà sono scomparse. Oggi il tessuto produttivo pavese è composto da piccole e piccolissime aziende. Pensate che la Camera di Commercio vanta in questo momento quasi 50.000 aziende iscritte delle quali il 96% denuncia da 1 a 9 addetti: una polverizzazione di micro-imprese so-

prattutto se si tiene conto che il 50% del totale è fatto da aziende con 1 solo addetto. In questi ultimi anni poi abbiamo vissuto e stiamo tuttora vivendo un momento di difficoltà, che purtroppo si protrae nel tempo. 4 anni fa, in occasione della prima edizione sotto la mia presidenza del Premio Fedeltà al Lavoro, ebbi a dire commentando l'esecuzione dell'"Inverno" di Vivaldi, che dopo un inverno viene sempre la primavera, purtroppo la stiamo ancora aspettando. Sono passati 5 anni, da quel "disgraziato" anno 2008 che ha visto crollare la nostra produzione industriale. Purtroppo, quelli che erano stati dei timidi segnali di ripresa evidenziati nel corso della primavera del 2011, sono venuti meno.

Se considerate che l'indice della produzione industriale, fatto 100 il 2005, era arrivato nel 2007 a 107,9 ed oggi è sceso a quota 91,04, un crollo verticale per il quale non si preannunciano segnali di ripresa, potete facilmente immaginare le disastrose conseguenze che lo hanno accompagnato:

prima di tutto quello della disoccupazione. Oggi il mercato del lavoro conosce una situazione di crisi preoccupante per i cassaintegrati, per i disoccupati e per quella nuova categoria degli "scoraggiati" cioè di quelle persone che hanno cercato vanamente un posto di lavoro, non sono riusciti a trovarlo e, scoraggiati, rinunciano a cercare oltre. Quando il popolo dei disoccupati, degli espulsi da mondo del lavoro e degli scoraggiati, è rappresentato per il 36,5% dai giovani, allora non posso non domandarmi se la politica dell'istruzione, che ha voluto portare tutti a una laurea senza poi offrire degli sbocchi occupazionali, è stata veramente la scelta migliore. La Camera di Commercio sta seguendo con attenzione questi giovani, sta cercando, con bandi dedicati, di sostenerli ma il permanere delle difficoltà per le nostre imprese aggravate dal continuo crollo della domanda interna e dal debole apporto dell'esportazione, ci spinge anche a cercare di creare percorsi innovativi che favoriscano un percorso di internazionalizzazione per avere sbocchi su un mercato sempre più globale. L'attività della Camera di Commercio a sostegno delle imprese è comunque molto ampia e punta su alcuni cardini. Innanzitutto la semplificazione amministrativa, per consentire a coloro i quali vogliono fare impresa di poter svolgere le proprie pratiche, e i loro adempimenti nell'arco di un giorno, come avviene negli altri paesi. Ci siamo impegnati in questo percorso e abbiamo anche svolto una funzione sostitutiva per la maggior parte dei comuni (piccolissimi) della nostra provincia che non sono stati in grado di svolgere gli adempimenti connessi alla creazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive, cercando anche di incentivarli con contributi perché si associassero tra loro. Lo stiamo facendo sostenendo la capacità di innovarsi all'interno della propria azienda anche al fine di migliorare la propria competitività sui mercati esteri, atteso il fatto, come ricordavo, che la domanda interna in questo momento è stagnante. Lo stiamo facendo favorendo il percorso di internazionalizzazione delle nostre imprese attraverso azioni di accompagnamento a eventi, mostre e manifestazioni all'estero ma anche assegnando voucher o contributi per la partecipazione individuale a fiere all'estero nel convincimento che il nostro prodotto se opportunamente innovato e pubblicizzato può ottenere grandi risultati anche sul mercato globale. Lo stiamo facendo sostenendo e spingendo queste aziende perché possano aggregandosi in reti d'impresa per superare le difficoltà connesse alla loro piccolissima dimensione e diventare più competitive. In Italia ormai, le reti di impresa sono oltre 470 e raggruppano 2150 aziende. In Lombardia esistono 173 con-



tratti di rete formalizzati. La nostra provincia, su spinta della Camera di Commercio, è stata tra le prime a creare una rete d'impresa, Excelom. Una rete d'impresa della Lomellina che mette insieme 11 aziende del settore agro-industriale che hanno potuto ottenere benefici nel mettere insieme le loro conoscenze e le loro produzioni. La continuiamo a seguire cercando di estendere l'esperienza positiva ad altri settori come quello dell'agricoltura, dove è nata una rete tra imprese femminili e come il calzaturiero, che è un settore molto in difficoltà in questo momento. Siamo attivi anche per facilitare le nostre imprese nell'accesso al credito, che in questo momento è una delle preoccupazioni maggiori delle aziende anche dovuta al fatto che le banche non stanno sostenendo come ci auspicheremmo le attività produttive della nostra provincia. In quest'ottica la Camera di commercio di Pavia, insieme ad altre Camere italiane, ha aderito ad alcune iniziative in collaborazione con i Consorzi Garanzia Fidi stanziando risorse estremamente importanti. Come sistema camerale lombardo poi abbiamo attivato la misura Sbloccacrediti per consentire a tutte quelle aziende che vantavano crediti nei confronti di comuni insolventi, a causa del patto di stabilità, di ottenerne soddisfazione. L'intervento metteva a disposizione un fondo di rotazione 15 milioni di euro ed ha attivato rimborsi a circa 1500 aziende per un totale di 23 milioni e mezzo di euro. Ha avuto tanto successo da dover essere chiuso qualche mese prima della scadenza, prevista per il 31 dicembre. In provincia di Pavia le domande sono state 67 a fronte di un rimborso pari a 800 mila euro. Quando 60 anni fa abbiamo istituito questo premio, abbiamo voluto esaltare coloro

i quali stavano lavorando alla ricostruzione del paese, ebbene in questo momento il nostro paese ha ancora bisogno di essere ricostruito. All'interno della Comunità Europea si registrano segnali di difficoltà non solo per la Spagna e l'Italia, ma anche per la locomotiva tedesca, che mostra sintomi di rallentamento. Soprattutto si nota un divario tra paesi del nord Europa e paesi più dediti all'agricoltura quali quelli del Sud Europa che non vogliono riduzioni degli aiuti questo settore.

La nostra provincia vive tanto di agricoltura, pensate che a livello nazionale il Pil espresso dall'agricoltura non raggiunge neanche il 2%, ebbene in provincia di Pavia siamo al 17,5%, in virtù del fatto che siamo la prima provincia risicola europea, con oltre 86.000 ettari coltivati e la terza zona vitata DOC d'Italia con 13.800 ettari. Non solo ma abbiamo tante altre coltivazioni di nicchia che possono essere utilmente promosse. Ebbene l'agricoltura ha vissuto e sta vivendo in questo momento dei momenti di difficoltà, li sta vivendo soprattutto con la preoccupazione, che nei prossimi anni gli aiuti della comunità europea si riducano drasticamente e per un imprenditore agricolo se vengono meno gli aiuti della Comunità Europea questo settore, che ricordo non ha solo la funzione di produrre ma anche una funzione di mantenimento e di conservazione dell'ambiente, goduto e fruito da tutti coloro che abitano e soggiornano sul territorio. E allora l'agricoltura non può essere lasciata in una situazione di difficoltà. Quello che abbiamo constatato anche nell'ultimo Consiglio dei Ministri della Comunità Europea favorevole a questa riduzione degli aiuti è per noi motivo di preoccupazione, perché se venissero meno gli aiuti



all'agricoltura in quella misura, temiamo un ampio processo di abbandono delle terre. Per quanto riguarda la demografia delle imprese rimarchiamo una cessazione maggiore di aziende agricole (170 aziende che può rappresentare tuttavia un fatto positivo in direzione di dimensioni aziendali più ampie e pertanto maggiormente funzionali all'economicità di scala) e di imprese commerciali e di costruzione due tra i settori che più hanno risentito della crisi. Una conclusione a cui si giunge anche leggendo i dati degli alloggi invenduti. A Vigevano ci sono oltre 2500 alloggi ultimati che sono rimasti in tale stato per il semplice fatto che non sono state realizzate determinate infrastrutture già programmate che avrebbero consentito a Vigevano di avvicinarsi a Milano e all'area del Malpensa. E' risultato da uno studio, effettuato dall'Università di Pavia su incarico della Camera di Commercio, che il "costo del non fare", cioè di non realizzare la prevista bretella che collegerebbe Vigevano a Milano è stimabile in circa 160 milioni all'anno. Un terzo del valore del progetto che non è stato ancora realizzato nonostante le assicurazioni più volte fornite e mai mantenute. In tema di infrastrutture dunque noi abbiamo indubbiamente potenzialità importanti che ci derivano dalla fortunata posizione geografica trovandoci all'incrocio tra il corridoio 5 che collega Lisbona a Kiev e il corridoio 24 che collega il Mar Ligure e il Mare del Nord. In questa intersezione, che si colloca nella zona di Mortara, noi abbiamo contribuito alla realizzazione del Polo Logistico di Mortara e siamo convinti che la logistica possa sviluppare, a cascata altre attività e delle altre possibilità di lavoro. La Camera di Commercio, per il 2012, ha

messo a disposizione 5 milioni di euro per l'incremento della competitività delle imprese attraverso percorsi di innovazione e internazionalizzazione, per il sostegno e l'accompagnamento di nuove aziende e per lo sviluppo del territorio.

Un programma di promozione che portiamo avanti in collaborazione con altre istituzioni. In particolare da oltre 10 anni abbiamo consolidato un rapporto stretto con la regione, che ha individuato nelle Camere di Commercio gli interlocutori privilegiati per promuovere azioni di sostegno alle imprese mediante un Accordo di Programma. L'Accordo, che è stato rinnovato nel 2009 e che ci accompagnerà fino al 2014, prevede la concessione di contributi, diretti e indiretti, su risorse messe a disposizione da Regione Lombardia e Camere di Commercio, e in questi anni ha generato un indotto di 80 miliardi di euro.

L'impegno della Camera di Commercio non tralascia naturalmente la promozione del territorio dal punto di vista dell'attrattività turistica. Le nostre potenzialità enogastronomiche devono essere accompagnate dalla valorizzazione del turismo per incrementare la capacità di attrazione sul nostro territorio. In questa direzione, con l'aiuto e la collaborazione dell'amministrazione provinciale, abbiamo concretizzato azioni per la creazione di un "paniere pavese" che contenga ed evidenzi le nostre produzioni di nicchia. Sempre con l'amministrazione provinciale e con il Polo Tecnologico Servizi lavoriamo anche sul progetto Aster; per la creazione di un parco scientifico-tecnologico che, devo ricordare con una punta di orgoglio, è stato predisposto dalla Provincia risultando primo nella graduatoria degli ammessi da Regione Lombardia. Vi sono numerosi altri progetti sul tavolo da realiz-

zare in uno spirito di squadra anche con il comune di Pavia e con l'Università.

Continuiamo a seguire i distretti del commercio, utili per fare sistema e per valorizzare tanti piccoli comuni e quei negozi di vicinato che hanno la duplice funzione commerciale e sociale. In alcuni comuni, i più piccoli e decentrati, dove l'abbandono delle giovani generazioni è forte, spesso l'esercizio commerciale è un unico e oltre a vendere il pane o il latte fresco, accoglie il turista e assiste gli abitanti più anziani.

Abbiamo portato a termine un distretto di agro-qualità del vino, recependo una direttiva comunitaria e una direttiva regionale, facendo dell'eccellenza dell'Oltrepò un vero e proprio Distretto per una condivisione di progettualità che dovrà accompagnare le 2600 aziende vitivinicole in un percorso di valorizzazione. Iniziative fortemente volute e caratterizzate da uno spirito di servizio che ha sempre accompagnato l'operare della Camera di Commercio.

Al termine di questo mio intervento che, spero non vi abbia annoiato più di tanto - e consentitemi anche un po' di emozione nel parlare davanti a una platea così importante e qualificata ma soprattutto l'emozione nel vedere ancora una volta la bellezza di questa sala, davvero meravigliosa - permettetemi di ringraziare anche chi ci ha seguiti e accompagnati in questo percorso, innanzi tutto Sua Eccellenza il Prefetto, sempre disponibile, che ha condiviso tutto quello che era il percorso di sensibilizzazione degli enti locali e dei comuni, l'amministrazione provinciale e comunale del capoluogo ma anche di tanti altri comuni della provincia, le associazioni di categoria e le organizzazioni professionali che sono un po' il termometro della sensibilità e di quanto accade sul territorio. Voglio però anche ringraziare tutti voi che con il vostro lavoro e la vostra dedizione avete contribuito a far sì che la nostra provincia venisse ancora una volta segnalata per la capacità di fare impresa.

Termino ricordando ancora una volta quanto già accennato: è necessario trovare la forza, la volontà, la dedizione e la perseveranza per sollevarci da questa crisi che indubbiamente ci ha tolto molto. Si era previsto per il 2013 l'uscita dal tunnel, ora le aspettative rimandano la ripresa alla fine dell'anno prossimo, speriamo che questo termine sia rimandato ulteriormente e che il prossimo anno, in occasione della 61^a edizione, si possa suonare la "Primavera" di Vivaldi per accompagnare la ripresa dell'economia.

A tutti, visto che si stanno avvicinando anche le festività natalizie, il mio più cordiale augurio di un sereno Natale, di un prospero 2013, e che ci si possa trovare tutti assieme il prossimo anno per festeggiare in maniera più positiva l'annata che si sta concludendo. Grazie a tutti voi.

Premi speciali IL SIGILLO D'ORO

Ugo Dozzio Cagnoni

Dopo la laurea in Fisica Teorica presso l'Università di Milano intraprende la carriera di ricercatore universitario pubblicando alcuni lavori nel campo della "relatività ristretta". Ben presto però è chiamato ad occuparsi delle proprietà di famiglia incentrate soprattutto nella gestione di varie e vaste aziende agricole con un'articolata produzione. Da sempre impegnato nelle associazioni di categoria ricopre attualmente alcune importanti cariche tra cui quella di Presidente della Federazione Nazionale della Proprietà Fondiaria. E' Commissario della Fondazione Cariplo e Consigliere della Fondazione Politecnico di Milano. Alla sua famiglia si deve la realizzazione, a suo tempo, dell'Ospedale Dozzio di Belgioioso unico presidio sanitario per tanti decenni del territorio e delle Residenze sanitarie-assistenziali dei Pii Istituti Unificati di cui ricopre il ruolo di Presidente.



Istituto Dosso Verde

Sorto nel 1962 e dedicato da sempre alla cura e alla riabilitazione di minori affetti da disturbi generalizzati dello sviluppo, della sfera emozionale e della condotta e da disturbi psichici dell'infanzia e dell'adolescenza, l'Istituto costituisce un importante punto di riferimento non solo provinciale, ed un valido aiuto per ragazzi colpiti da problemi neuropsichiatrici e per le loro famiglie.

Mons. Ernesto Maggi

Sacerdote, docente di scienze umane presso il liceo scientifico statale, rettore dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia per 22 anni, ha saputo dialogare con generazioni di studenti basando il suo impegno pastorale su un delicato equilibrio educativo-istituzionale che ha superato la prova del tempo. Economo della Diocesi di Pavia, dal primo settembre ha raccolto la nuova sfida di parroco del Duomo della Città, proprio nel momento della sua riapertura al culto, un altro incarico molto importante, denso di prove, che saprà affrontare con la capacità e il vigore che lo contraddistinguono.



Premi speciali UNA VITA PER...

Antonietta Sampietro Benazzo

Una vita dedicata all'insegnamento e all'organizzazione educativa dei ragazzi. Unitamente al marito Luigi Benazzo si è attivata ed impegnata in svariate opere di volontariato. Dal 1947 è iscritta all'Associazione UNITALSI con la missione di assistere gli ammalati nei "viaggi della speranza" al Santuario di Lourdes. Per 45 anni ha ricoperto l'incarico di segretaria del Comitato Patronesse della Croce Rossa e tuttora fa parte del Consiglio Provinciale dell'Associazione SOS - Villaggi dei bambini, per la tutela dei bambini in difficoltà.



Alessandro Bergami

Artigiano specializzato nel restauro e nella revisione di auto storiche d'epoca molto apprezzato per unicità ed eccellenza grazie alla passione che trasferisce nella sua attività. Una vita dedicata al lavoro ed a questo suo grande interesse che gli ha permesso di diventare unico punto di riferimento per i proprietari delle Bugatti ancora in circolazione che si rivolgono a lui per la manutenzione ed il rifacimento di parti delle proprie vetture.

Giovanni Licardi

Inizia la propria carriera alle dipendenze dell'impresa di falegnameria F.lli Zucca di cui diventa presto socio. Nel giro di pochi anni ne incrementa occupazione e fatturato e costituisce la ditta AR-CA per il commercio di mobili per la casa affiancata alla FIAR Mobili, dedicata prevalentemente alla costruzione di mobili per le macchine per cucire. Con la crisi del settore trasforma la ditta nella Lotus Arredamenti di cui diventa unico titolare. La sua vitalità imprenditoriale lo porta a costituire nel 1983 la Nuova Pavia Auto, oggi gestita come PAVIA CAR dal figlio Alberto. Una vita spesa anche nell'attività svolta all'interno dell'Associazione Commercianti, per la quale ha ricoperto anche il ruolo di Vice Presidente della Camera di Commercio di Pavia. Nel 1996 il Presidente Scalfaro lo nomina Cavaliere della Repubblica Italiana.



Premi speciali UNA VITA PER...

Margherita Natale

Figlia di Carlo Natale, storico imprenditore calzaturiero del settore gomma e fondatore del settimanale "L'Informatore Vigevanese", dopo un periodo di insegnamento, si trasferisce nella redazione del giornale di famiglia di cui diviene direttore responsabile alla morte del padre, nel 1969. Vi rimane sino al 1995, ampliandone la sfera di diffusione dall'area strettamente vigevanese all'intero territorio lomellino ed in parte milanese e piemontese. Nel 1995 trasmette l'incarico al figlio primogenito Carlo che guida il giornale sino al 2006, quando purtroppo un incidente mortale lo toglie all'affetto della famiglia.

Dal padre Carlo Natale, Margherita prima e Carlo poi hanno ereditato la vocazione civile del giornalismo che è sempre stato da loro condotto con una linea di assoluta indipendenza politica, rispetto e tutela degli interessi del territorio.



Franco Pesaro

Presidente onorario della società "Torcitura Padana Spa", da lui fondata nel 1966 a Pieve Porto Morone, ha dovuto affrontare in gioventù i problemi della guerra e della persecuzione razziale, abbandonando l'azienda di famiglia che viene distrutta e depredata.

Con tenacia e volontà Franco Pesaro riesce a far ripartire, al suo rientro, il maglificio che negli anni si trasforma specializzandosi in tessuti di eccellenza che raccolgono ottimi risultati nel mercato europeo.

Premi speciali PAVIA DONNA

Maria Teresa Gatti

Maria Teresa Gatti, insegnante alle scuole elementari, diventa contitolare della ditta SIRAS Oleodinamica di San Martino Siccomario nel 1988. Da quella data inizia ad occuparsi attivamente della gestione dell'azienda in collaborazione con il marito e il figlio. Da diversi anni è impegnata in attività a sostegno e valorizzazione dell'imprenditoria femminile ed ha partecipato, tra l'altro, alla costituzione del Comitato Impresa Donna CNA Pavia, di cui ricopre, tuttora, il ruolo di Presidente.



Caterina Vertova

Attrice di grande spessore artistico, ha vissuto a Pavia fino all'età di vent'anni conservandone un ricordo affettivo e nostalgico, dove è tornata per portare in scena lo spettacolo teatrale "Mia figlia vuole portare il velo" di Sabina Negri. Si sposta in seguito a Milano per seguire la rinomata scuola del "Piccolo Teatro" da cui prenderà il volo verso la fortunata carriera sulle scene teatrali e sui set cinematografici. Molto apprezzata dal pubblico, nel suo percorso lavorativo è chiamata a partecipare ad importanti produzioni cinematografiche lavorando con registi del calibro di Strehler, Squarzina, Missiroli, Fellini, Kezich e Ozpetek, ottenendo numerosi premi per le interpretazioni, ricordiamo tra questi il Premio come "Migliore attrice" per la fiction Mio Figlio, e "Premio Alabarda d'oro" alla carriera per il teatro.

Antonella Zucchella

Già dottore di ricerca in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano, diventa presto Professore ordinario di "Economia e gestione delle imprese" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Pavia. Visiting Professor presso le Università di Strasburgo, Lione e Goteborg tra il 2002 e il 2007, la Professoressa Zucchella, ricopre a tutt'oggi ruoli di grande rilevanza a livello nazionale ed europeo ed è referente di molte riviste italiane ed estere in tema di economia, ricerca e innovazione. Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'ateneo pavese dal gennaio 2011, nel corso della sua carriera ha dedicato gran parte del suo impegno scientifico allo studio e alla redazione di rapporti sullo sviluppo locale del territorio pavese. E' Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Pavia.



Premi speciali **IMPRESE CENTENARIE**



AZ. AGR. CHIERICO LUIGI ANTONIO

Allevamento settore zootecnico
Valle Salimbene



MARENGO Srl

Commercio all'ingrosso
ed al minuto di materiali per l'edilizia
Garlasco



CAGNONI ROBERTO E GIANNI

Società agricola - Voghera



"ANTICO FORNO" DI COMIZZOLI ORLANDO V. & C. Snc

Produzione pane
vendita generi alimentari
Lambrinia di Chignolo Po



AZ. AGR. TENUTA RICCARDI di RICCARDI MARIANO

Agricoltura vitivinicola - Santa Maria della Versa

Imprese con oltre 35 anni di attività

Ditta	Attività	Città
CAVE NATALE Srl	ESTRAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI DI CAVA	VIGEVANO
CARNEVALE MAFFÈ GIUSEPPINA	COMMERCIO AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI	GAMBOLÒ
RICCARDI MAURO	VITIVINICOLTURA	SAN DAMIANO AL COLLE
BURONI ANGELO E NADIA Snc	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI DI VALIGERIA E PELLETTERIA	PAVIA
CROSIGNANI DANTE	RIPARAZIONE E COMMERCIO ELETTRODOMESTICI	S. MARIA DELLA VERSA
AZIENDA AGRICOLA VILLA ANTICA DI BRANDOLINI RICCARDO	VITIVINICOLTURA	S. MARIA DELLA VERSA
TESSILMODA DI CANTONI FABRIZIO	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI TESSUTI E CONFEZIONI IN GENERE	PAVIA
BARBIERI MARCELLO	PANIFICIO	VOGHERA
LICIA RAMAIOLI & C. Snc	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI PER LA CASA	PAVIA
GUALLA ILLUMINAZIONE DI GUALLA ANGELA	PRODUZIONE LAMPADARI	GARLASCO
MILANINO FRANCO	COLTIVAZIONI CEREALICOLE	ROBBIO
BONIZZONI TERESIO	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MOBILI	PIEVE DEL CAIRO
STONA SERGIO Srl	STAMPI E ATTREZZATURE PER ARTICOLI TECNICI	VIGEVANO
OMAV Srl	PRODUZIONE E COMMERCIO DI MACCHINARI PER L'INDUSTRIA CALZATURIERA, DELLA PELLE E DEL CUOIO	VIGEVANO
CARTOLERIA ORBELLI DI PELLAROLO GIUSEPPE	CARTOLERIA	MEDE
ALBANESI ABBIGLIAMENTO DI STEFANO ALBANESI	COMMERCIO AL MINUTO DI ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI	GARLASCO
MASCHERPA CARLA	PARRUCCHIERA	GARLASCO
VITERBONE NIKI	DECORATORE	LOMELLO
BOSCO VITTORIO DI BOSCO MARCO & C. Snc	COSTRUZIONE DI MACCHINE AGRICOLE	GARLASCO
MACELLERIA LUNATI DI LUNATI MARCO & C. Snc	MACELLERIA - GASTRONOMIA	PIEVE DEL CAIRO
UBERTI ROBERTO	VITIVINICOLTURA	S. DAMIANO AL COLLE
SPAIRANI MATTEO	COLTIVAZIONE DI CEREALI	ALBAREDO ARNABOLDI
SABADINI ANGELINA	COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE DI CALZATURE E ARTICOLI DI PELLETTERIA	VIDIGULFO
RIVABELLA E CUNEO Snc DI RIVABELLA PIETRO & C.	LAVORAZIONE DEL MARMO E DEL GRANITO	SANNAZZARO
CARESANA GIANFRANCO	RIPARAZIONE E VENDITA AUTO	VIGEVANO

Ditta	Attività	Città
GILLA GIULIANO	PARRUCCHIERE	BRONI
ROSSI LUGIA	BAR - TABACCHERIA	PAVIA
NON SOLO CAFFÈ DI PIACENTINI DANIELE	BAR - TABACCHERIA	PAVIA
RISTORANTE PIZZERIA MARECHIARO Snc DI MANDARA BENIAMINO e C.	RISTORANTE PIZZERIA	PAVIA
BERNUZZI ELSO	COLTIVAZIONI CEREALICOLE	MEZZANINO
SOLANO GIUSEPPE	COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE DI ARTICOLI DI MERCERIA	CILAVEGNA
RANDON MARILISA	PARRUCCHIERA	MORTARA
SURACE SIMONE	COMMERCIO AL MINUTO DI FRUTTA E VERDURA	PAVIA
TIPOGRAFIA PANZA DI PANZA FABIO LUIGI	TIPOGRAFIA	MEDE
ROVATI GIUSEPPE Srl	INSTALLAZIONE IMPIANTI IDRAULICI	GARLASCO
VETRERIA BATTÙ DI CHIERICATO ALFIO, LINO MAURIZIO & C. Sas	VETRERIA	VIGEVANO
SACCHI ESTERINA	COMMERCIO AL MINUTO DI ARTICOLI DA REGALO	LOMELLO
AZIENDE AGRICOLE GARBELLI	SOCIETÀ AGRICOLA	LINAROLO
SOCIETÀ AGRICOLA SALA FRATELLI MAURIZIO E GIORGIO	COLTIVAZIONI CEREALICOLE	ZERBOLO
I.C.S. INDUSTRIA COSTRUZIONI STAMPI SpA	TRASFORMAZIONE MATERIE PLASTICHE	COPIANO
EDILCILE Srl	COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI LINEE ELETTRICHE MT/BT E ILLUMINAZIONE PUBBLICA	SAN GENESIO ED UNITI
CATTANEO CARLO	VENDITA DI GENERI ALIMENTARI	SAN GENESIO ED UNITI
ACCONCIATURE LORY DI COCCINO LOREDANA	PARRUCCHIERA	VIGEVANO
PEROSIN LIDIA	PARRUCCHIERA	SANNAZZARO DE' BURGONDI
CAMILLA Srl	COMMERCIO AL MINUTO DI ABBIGLIAMENTO	PAVIA
SCC DI CHINDAMO GIUSEPPE & CHINDAMO ANTONIO Snc	LAVORAZIONI TECNICHE IN LAMIERA	CODEVILLA
AIMO PIER FRANCO	PARRUCCHIERE	ROSASCO
EDIL DANESE DI DANESE MODESTO & C. Snc	COMMERCIO AL MINUTO E ALL'INGROSSO DI MTRIALE EDILE	VARZI
CONTINI ALBERTA	PARRUCCHIERA	VIGEVANO
COMELLI FRANCA	TABACCHERIA	MEDE
MARY SHORT'S TRICOT Srl	PRODUZIONE E COMMERCIO DI MAGLIERIA	MEDE
GRANATA NEVIO E BIANCHI MAURIZIO Snc	PARRUCCHIERE	PAVIA

Ditta	Attività	Città
FALEGNAMERIA MARINONI GIULIANO E C. Snc	PRODUZIONE DI SERRAMENTI IN LEGNO E LEGNO-ALLUMINIO	BORGARELLO
DECSA Srl	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI TORRI EVAPORATIVE, MACCHINE PER IL RAFFREDDAMENTO E LO SCAMBIO TERMICO	VOGHERA
SCEVOLA GIORGIO	COLTIVAZIONE DI TERRENI	BATTUDA
INCONTRO DI COPPOLINO STEFANA	PARRUCCHIERA	SANNAZZARO DE' BURGONDI
C.I.P.I. Srl	COSTRUZIONE IMPIANTI PETROLCHIMICI INDUSTRIALI	SANNAZZARO DE' BURGONDI
CAVARSASCHI RICCARDO	AGENTE DI COMMERCIO	VIGEVANO
MASSONI SANDRO	AGENTE DI COMMERCIO	VIGEVANO
MECRAMA Srl	COMMERCIO E RAPPRESENTANZA MACCHINE UTENSILI	S. GENESIO ED UNITI
MASSARA LUISA PAOLA	TABACCHERIA	MEDE
BB SNC DI BOLLA CLAUDIO E BELLAVITA GIUSEPPE & C.	COSTRUZIONE, ASSEMBLAGGIO, INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI	SAN MARTINO SICCCOMARIO

Lavoratori dipendenti da oltre 35 anni

Cognome e nome	Ditta	Città
VISENTIN CARLO	INDUSTRIA SALUMI VALTIDONE	ROVESCALA
POLIN LUIGINO	ARTI GRAFICHE CASTEGGIO DI PARENTELLA UMBERTO	CASTEGGIO
PINELLI CATERINA	PINELLI DI PINELLI LUIGI & C. Sas	PAVIA
MANARA LUIGINO	A.M.P. PISANI Srl	CILAVEGNA
CAPELLI CESIRA	SAN GIORGIO SpA	VILLANTERIO
FORNASINI CINZIA MARIA	ENEL SERVIZIO ELETTRICO SpA	PAVIA
SAVINI ANTONIO	INTESA SAN PAOLO SpA	PAVIA
RISCARDI RENATO	FARMABIOS SpA	GROPELLO CAIROLI
MIORINI LAURA	GIUNTERIA MANNA DI BONFANTE FABIOLA & C. Sas	VIGEVANO
SAVIOTTI GUERRINO	TORREVILLA S.c.a.	TORRAZZA COSTE
SANGIORGI CLAUDIO	ENEL SERVIZIO ELETTRICO SpA	PAVIA
MAZZOCCHI CLAUDIO	CM CERLIANI Srl	PAVIA
ZULLATO ROSA MARIA	CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA SpA	VIGEVANO
BONO PIERGABRIELE	SpA EGIDIO GALBANI	GIUSSAGO
DORONZO RUGGERO	SpA EGIDIO GALBANI	GIUSSAGO

Cognome e nome	Dittà	Città
SIMINI ATTILIO	S.T.A.V. SERVIZI TRASPORTI AUTOMOBILISTICI S.p.A.	VIGEVANO
FRONTI MARIO	BRAMBATI SpA	CODEVILLA
ACCANTI DANIELA	SERVIZI ASSICURATIVI E FINANZIARI di SCALABRIN ROBERTO, GIORGI FRANCO E CARENA ROBERTO Snc	VOGHERA
BERNERI GRAZIANO	SpA EGIDIO GALBANI	GIUSSAGO
BENNI ANTONIO	SpA EGIDIO GALBANI	GIUSSAGO
MIZZOTTI DANIELA	SOC. COOP. ATTREZZERIA B.V.B.	PAVIA
INVERNIZZI DONATO	STONA SERGIO Srl	VIGEVANO
PEDRAZZANI FAUSTO	SPALLA OFF. MECC. Sas	RIVANAZZANO TERME
LAZZATI MAURIZIO	MARIOTTI G. & FIGLI SpA	ARENA PO
GRILLINI MARITILDE	MECRAMA Srl	SAN GENESIO ED UNITI
RODOLFO CAVALLINO DARIO	OMAV Srl	VIGEVANO
CAVALLARO MASSIMO	SPALLA OFF. MECC. Sas	RIVANAZZANO TERME
ROSASCHI PAOLA	A.T.M. PAVIA SERVIZI Srl	PAVIA
MENEGATO DANIELA	MAGLIFICIO MAPIER Srl	LOMELLO
BATTAGLINI PIERANTONIO	ASSIAGRIPAVIA Srl	PAVIA
GARINI GIUSEPPINA	MAGLIFICIO MAPIER Srl	LOMELLO
BONARDI GIANCARLO	OFF. MECC. G.S.G. di GRANAGLIA F. E R. Snc	VIGEVANO
NERI DANIELE	ASSICURAZIONI PEZZALI	PAVIA
GRILLI MARIA ANTONELLA	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	PAVIA
MAZZOCCHI ANNA MARIA	SpA EGIDIO GALBANI	GIUSSAGO
CAMBIERI MARIA ROSA	BERGAMASCHI Srl	GIUSSAGO
ROVEDA ERMANNO	ELETTRICA PAVESE di OSVALDO DEL BO & C. Snc	PAVIA
MORANDO IVANA	CIFARELLI SpA	VOGHERA

Lavoratori dipendenti diventati imprenditori

Cognome e nome	Attività	Città
PINELLI LUIGI	COMMERCIO AL MINUTO DI CALZATURE	PAVIA
CECHETTO GIAMPIETRO	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI EDUCATIVI	SANNAZZARO DE' BURGONDI
PICCININI DOMENICO	AGENZIA VIAGGI	VIGEVANO
GUANO CLAUDIO	PARRUCCHIERE	RIVANAZZANO TERME
PEROTTI GIOVANNI	RIPARAZIONE MACCHINE AGRICOLE	DORNO

camera in dettaglio

Iniziative camerali 2013 per la promozione e sostegno delle aggregazioni tra imprese



di
Roberta Ascione



sivamente alla definizione di un modello d'azione articolato su diversi livelli di supporto che tenga conto delle diverse esigenze delle imprese. Paviasiluppo realizzerà, per l'anno 2013, attività volte da un lato a sensibilizzare e stimolare la propensione alla collaborazione, dall'altro ad accompagnare gruppi di aziende ad uno stadio avanzato di aggregazione. In particolare saranno attivati momenti di informazione sul nuovo quadro di riferimento delle reti e sul nuovo assetto del Contratto di Rete, attività di formazione e accompagnamento verso la collaborazione continuativa, assistenza per la formalizzazione delle reti e un servizio di temporary manager per le aggregazioni più mature che necessitano un supporto tecnico specifico.

Verrà inoltre rilanciato lo sportello telematico SpRI – Sportello Reti di Impresa nato nel 2010, arricchito di contenuti, aggiornamenti e news sul tema. Parallelamente verrà ripristinato il forum, lo spazio virtuale che consente alle imprese di dialogare, ricevere informazioni, incontrarsi e interfacciarsi con esperti.

L'obiettivo è ancora una volta quello di diffondere un atteggiamento favorevole alla condivisione guidando l'azienda nel compiere scelte organizzative orientate alla collaborazione per accrescerne la competitività anche sui mercati internazionali.

Grazie al contributo della Camera di Commercio i servizi saranno completamente gratuiti per le aziende che desiderano partecipare.

Per avere maggiori informazioni ci si può rivolgere agli uffici di Paviasiluppo al numero 0382.393271 o mandando una mail a paviasiluppo@pv.camcom.it.

In rete per cambiare marcia

L'importanza dell'aggregazione tra imprese è ormai nota e condivisa soprattutto alla luce della rilevanza che il fenomeno ricopre per la competitività del sistema economico locale.

Le aziende che scelgono di partecipare ad una rete possono dare vita a collaborazioni tecnologiche e commerciali con aziende della stessa filiera produttiva, per acquisire maggiore forza contrattuale, agevolazioni amministrative, miglior ra-

ting bancario, per ricerca e sviluppo, nonché per accrescere la massa critica a fronte della globalizzazione dei mercati, senza nulla scontare sul piano dell'autonomia e flessibilità.

La Camera di Commercio di Pavia ha individuato da alcuni anni il sostegno delle reti di impresa come uno dei suoi prioritari obiettivi strategici. Dal 2009 ad oggi sono state sperimentate diverse modalità di intervento, che hanno portato progres-



di
Stefano Gatti

Rendere più efficace la capacità competitiva delle imprese e aumentare le prospettive di penetrazione nei mercati esteri costituiscono imperativi sempre più cruciali per far fronte alla crisi strutturale diffusa nel Paese. Strettamente collegata alla consapevolezza del ruolo fondamentale dell'innovazione, si pone l'adeguata conoscenza, da parte del sistema delle imprese, degli strumenti che la normativa nazionale e internazionale mette a disposizione per consentire un corretto svolgimento dei meccanismi di libera concorrenza. E' necessario garantire il rispetto delle regole poste a tutela del mercato e dei consumatori contro i rischi collegati alla contraffazione, sempre più consistenti e insidiosi, in quanto propensi a infettare canali difficilmente controllabili, come quelli offerti da internet e dalle moderne tecnologie.

Le possibilità di tutelare i propri processi innovativi e la conoscibilità del proprio marchio da ogni possibile uso non autorizzato creano un valore aggiunto non indifferente per i soggetti che svolgono un'attività economica, e sempre di più si diffonde la consapevolezza dell'importanza degli strumenti di tutela del know-how, delle invenzioni dei modelli di utilità, nonché delle creazioni legate al design industriale.

Le recenti operazioni degli organi di vigilanza a livello nazionale rivelano l'allarmante fotografia di una invasione sul mercato nazionale di prodotti illeciti, che spesso arrecano contemporaneamente un duplice ordine di danni all'economia italiana e al consumatore, sia riguardo all'imitazione parassitaria e alla contraffazione di marchi, d.o.p. e i.g.p., sia sotto il profilo della pericolosità (si pensi ai prodotti alimentari, ai giocattoli, ai tessuti contenenti sostanze nocive, ecc.). Riguardo all'iter necessario per la protezione brevettuale, uno dei compiti istituzionali delle Camere di Commercio consiste nello svolgimento di attività di front office in connessione con l'Autorità nazionale preposta al rilascio di brevetti e alla registrazione dei marchi d'impresa, l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM), presso il Ministero dello Sviluppo Econo-

Tutela dei marchi e delle invenzioni: il progetto della Camera di Commercio

mico. Infatti i soggetti che intendono depositare un marchio o una invenzione possono rivolgersi agli uffici preposti delle Camere di Commercio – senza vincolo di competenza territoriale – per chiedere informazioni sulle modalità, procedure e costi per i depositi, effettuare ricerche di anteriorità, e porre quesiti in merito ai depositi internazionali. Circa il deposito della domanda - che può essere effettuato anche con modalità telematiche – l'ufficio redige un apposito verbale che viene trasmesso in tempi rapidi unitamente alla documentazione all'UIBM (di norma entro dieci giorni dal deposito, con dimezzamento dei tempi in caso di deposito telematico).

Appare sempre più evidente che oggi non basta espletare le pratiche burocratiche per il deposito della domanda di brevetto o di registrazione del marchio, ma bisogna essere in grado di operare le più opportune scelte strategiche, a monte e a valle del processo di costituzione dei propri *asset* immateriali: solo con una oculata pianificazione e un costante monitoraggio del proprio livello di competitività l'impresa può effettuare una corretta *due diligence*, intesa come processo investigativo che individua le condizioni

aziendali ai fini di programmare gli investimenti. In questo ambito diventa cruciale l'esatta percezione della disponibilità dei diritti di privativa attraverso la redazione di una mappa strategica, in grado di minimizzare i costi delle negoziazioni ed intervenire tempestivamente per correggere eventuali deficit di protezione. Con queste basi conoscitive è possibile effettuare un'analisi plausibile dei costi/benefici relativi alle possibilità di accesso agli strumenti di *IP finance*, i quali presuppongono informazioni certe sul regime e sul valore dei diritti.

Il sistema camerale negli ultimi anni sta indirizzando gli sforzi verso una qualificazione sempre più elevata dei servizi brevettuali, in un'ottica di ampliamento dei servizi resi all'utenza, e di collaborazione nei confronti delle altre istituzioni coinvolte, proprio per divenire un facilitatore degli strumenti di *due diligence*, con riferimento al settore dell'innovazione. Un'espressione concreta di questo impegno è rappresentata dalla Convenzione siglata il 17 dicembre 2009 tra MiSE -UIBM e Unioncamere, con la quale quest'ultima si è assunta l'incarico di realizzare attività di supporto alle innovazioni delle im-

prese, di informazione e sensibilizzazione sui temi della proprietà industriale, attraverso le Camere di Commercio e la rete dei Centri di informazione brevettuale PATLIB (Patent Library) e PIP (Patent Information Point). Unioncamere ha conseguentemente attivato un programma finalizzato al miglioramento dei servizi di informazione e assistenza alle imprese per il rilascio dei titoli di proprietà industriale, anche allo scopo di assicurare una copertura informativa e assistenza specialistica alle PMI da parte delle Camere e dei Centri di informazione brevettuale.

Nella consapevolezza che la diffusione della cultura brevettuale sia di fondamentale importanza per lo sviluppo delle imprese del territorio, la Camera di Commercio di Pavia ha concordato con Unioncamere la realizzazione di un progetto nell'ambito della linea di intervento relativa al *Potenziamento degli uffici Brevetti e Marchi delle CCIAA*. Le azioni previste nel progetto sono finalizzate, in particolare, all'accrescimento del patrimonio di competenze del personale, all'attivazione di un tirocinio formativo in collaborazione con l'Università, all'adeguamento delle risorse strumentali, nonché allo svolgimento di iniziative formative a favore delle imprese, delle associazioni di categoria e delle figure professionali che supportano gli imprenditori, con l'obiettivo di ampliare le conoscenze sui temi dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, per l'accrescimento della valorizzazione degli *asset* immateriali delle aziende.

Nello specifico viene posta particolare attenzione nella formazione all'utilizzo delle principali banche dati ad accesso libero messe a disposizione dall'UIBM, dall'UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno), dall'OMPI (Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale) ed dall'EPO (Ufficio Europeo dei Brevetti): lo scopo è di sensibilizzare l'utenza sull'utilità ed i vantaggi offerti da queste fonti informative che - se utilizzate con oculatezza - possono fornire un ausilio indispensabile alla realizzazione delle policy aziendali volte alla valorizzazione dei propri beni immateriali. In con-

creto, come è intuitivo, conoscere le tipologie dei segni distintivi dei soggetti operanti negli stessi mercati, valutare lo stato della tecnica relativamente all'invenzione che si vuole brevettare, rappresentano i presupposti per fornirsi di un equipaggiamento decisamente più efficace, eliminando dall'orizzonte i rischi di eventuali conseguenze spiacevoli derivanti dal dover subire diffide, azioni di rivendicazione, nonché gli ulteriori danni collegati alle imposizioni giudiziarie di ritiro dal mercato di prodotti risultati lesivi dei diritti di privativa altrui.

In un mercato globale la consapevolezza dei percorsi di tutela resi attuabili dalle convenzioni internazionali per estendere la protezione del marchio, del design, dei modelli di utilità e delle invenzioni, nonché delle normative e procedure applica-



bili nei singoli Paesi in cui si programmano investimenti, dà il vantaggio di non dovere essere costretti ad affrontare disastrosi *trade-off* tra la fatalità di subire contraffazioni su larga scala o sopportare procedure giudiziarie estremamente onerose e dagli esiti incerti. E' facile immaginare che in determinati contesti poco conosciuti si vanifichi la possibilità di azionare un brevetto, ossia la concreta facoltà di valorizzare il diritto di esclusiva ad attuare l'invenzione e di trarne profitto, vietando ai terzi di produrre indebitamente, usare, mettere in commercio, vendere o importare prodotti lesivi del proprio segno distintivo o soluzione innovativa. Solo per fare un esempio si può rimanere spiazzati se non si considerano le sfumature giuridiche che intercorrono, nei singoli Paesi in cui si tenta di proteggere il proprio marchio o la propria idea, tra il meccanismo della tu-

tela del pre-uso e il principio del *first-to-file*.

Per agevolare la diffusione delle conoscenze in queste problematiche di tipo giuridico ed economico da parte degli imprenditori e dei loro consulenti, la Camera di Commercio prevede nel 2013 l'organizzazione di una serie di eventi seminariali, con il coinvolgimento di professionisti esperti nel campo della proprietà industriale. Dopo un primo modulo di carattere informativo sulla descrizione delle diverse tipologie di diritti industriali e dei relativi strumenti di tutela, verranno approfondite specifiche tematiche di particolare interesse, riguardanti le ricerche brevettuali, i depositi internazionali, nonché specifici casi-studio inerenti determinati settori di rilievo per la provincia di

Pavia, con particolare attenzione agli strumenti di sfruttamento dei diritti di privativa, in materia di *licensing*, in relazione alle diverse tipologie di accordi contrattuali con cui può essere concesso il diritto all'utilizzo per fini commerciali di immagini o marchi aziendali da parte del legittimo titolare o detentore. Nell'ambito del progetto è stata prevista la realizzazione di un'agile guida illustrativa del sistema della proprietà industriale, sia a livello nazionale che internazionale, e la sua

diffusione presso il sistema delle imprese locale. Verrà altresì migliorata ed incrementata la qualità informativa delle pagine web dedicate all'ufficio brevetti nel sito internet istituzionale www.pv.cam-com.gov.it

L'Ente camerale, inoltre si impegna a diffondere la conoscenza delle misure governative adottate per agevolare l'utilizzo degli strumenti di tutela della proprietà industriale, come ad esempio quelle promosse recentemente dalla Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM del MiSE con l'obiettivo di fornire supporto alle imprese di micro, piccola e media dimensione, con particolare riferimento al sostegno della registrazione dei marchi all'estero attraverso l'acquisizione di servizi specialistici in relazione alla progettazione di nuovi marchi, alle ricerche di anteriorità, assistenza per il deposito e la concessione in licenza.



Ausiliari del commercio: le procedure per l'iscrizione nel R.E.A

di
Stefano Gatti

Da oltre due anni per avviare diverse tipologie di attività imprenditoriali è venuto meno l'obbligo di richiedere la preventiva iscrizione in albi, ruoli ed elenchi tenuti dalla Camera di Commercio: infatti, ancora prima della recente ondata di semplificazioni e liberalizzazioni avvenuta nell'ultimo biennio, l'attuazione della Direttiva Servizi da parte del decreto legislativo n. 59/2010 aveva provveduto ad eliminare i precedenti vincoli burocratici per le seguenti attività:
agenti di affari in mediazione;
agenti e rappresentanti di commercio;
mediatori marittimi;
spedizionieri.

Come evidenziato nei numeri scorsi di *Pavia Economica*, le nuove imprese possono essere operative senza attendere una risposta esplicita dalla Pubblica amministrazione, tramite l'inoltro di una SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) alla Camera di Commercio, la quale ha sessanta giorni di tempo per controllare la sussistenza dei requisiti prescritti da parte del titolare e dei soggetti preposti all'attività, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio allegate alla segnalazione. Tuttavia bisogna sottolineare che nel caso in questione è stato necessario da parte del Legislatore raccordare le esigenze di semplificazione con quelle relative alla razionalizzazione e sistematizzazione dei dati e delle notizie contenute nei registri dell'anagrafe economica tenuti dalle Camere di Commercio, segnatamente il Registro delle Imprese e il Repertorio Economico Amministrativo. La finalità ultima è quella di coordinare le esigenze di semplificazione con le funzioni assolte dal sistema camerale in materia di pubblicità e conoscibilità delle attività economiche e dei soggetti abilitati, funzioni che in ultima analisi assolvono anche esigenze di controllo e regolazione del mercato.

Per questo, al fine di evitare discrasie e disallineamenti tra i dati contenuti negli ex ruoli e le informazioni presenti nelle sezioni del REA, il citato d.lsg. 59/2010 aveva previsto l'emanazione di un de-

creto del Ministro dello sviluppo economico, al fine di disciplinare le modalità di iscrizione nel registro delle imprese e nel REA dei soggetti iscritti negli elenchi e ruoli per le attività sopra elencate, nonché le nuove procedure di iscrizione. Il MiSE successivamente ha provveduto ad approvare quattro decreti (26 ottobre 2011) per ognuna delle attività riferite ai ruoli soppressi. Le norme, entrate in vigore il 12 maggio 2012, prevedono l'invio di denunce telematiche da parte dei soggetti già iscritti nei ruoli, indirizzate ad aggiornare la propria posizione anagrafica nel REA, nel quale è istituita una apposita sezione per i soggetti che - pur essendo in possesso dei requisiti - non svolgono l'attività. Nel Repertorio, infatti, trovano collocazione i dati amministrativi relativi all'attività dell'impresa, oppure a persone fisiche collegate all'impresa stessa (in quanto, ad esempio, ne rendono concretamente possibile l'operatività), pertanto i dati ivi contenuti sono riferibili a persone fisiche che svolgono in proprio l'attività d'impresa, operano all'interno di imprese altrui (preposti), oppure non svolgono l'attività, perché l'hanno momentaneamente cessata.

In sostanza, con la costituzione della "apposita sezione" viene data l'opportunità a coloro che non svolgono momentaneamente l'attività di mantenere validi i requisiti professionali, dando loro la facoltà di essere inseriti in un elenco preordinato sostanzialmente a fungere da archivio di tutti i soggetti abilitati. I decreti ministeriali e la successiva circolare esplicativa del 10 gennaio 2012 evidenziano anche la necessità che le verifiche siano incen-

trate anche sul possesso delle condizioni professionali e morali da parte degli esercenti presso ogni sede dell'impresa, evitando così il rischio che si possano aprire unità locali in cui venga svolta l'attività da soggetti non abilitati. Per questo, in capo agli agenti di commercio e agli agenti di affari in mediazione viene definita normativamente l'incombenza di garantire che presso ogni unità locale dell'impresa vi sia comunque posto un soggetto in possesso dei requisiti di idoneità, i cui dati dovranno pervenire alla Camera di Commercio con lo stesso meccanismo della SCIA.

Il **termine perentorio** per effettuare gli aggiornamenti è stabilito al **12 maggio 2013**, per cui le aziende che svolgono l'attività alla data di entrata in vigore del decreto, essendo iscritte nei ruoli/elenchi soppressi, devono presentare alla Camera di Commercio competente apposita comunicazione telematica di aggiornamento della posizione, sia per la sede che per ciascuna unità locale fuori provincia dove l'attività viene esercitata, utilizzando la procedura della Comunicazione unica. La mancata comunicazione entro tale termine comporta l'inibizione dall'attività.

Per quanto riguarda, ad esempio, l'attività di agenzia di affari in mediazione, i soggetti tenuti agli adempimenti, secondo due diverse modalità procedurali, sono: *imprese attive e iscritte nei soppressi ruoli-elenchi alla data del 12 maggio 2012* - alla data di presentazione della domanda di aggiornamento dati i soggetti in possesso dei requisiti di idoneità devono essere i medesimi risultanti sia nel Registro delle



imprese, sia nel soppresso ruolo. L'impresa inoltra per via telematica la richiesta di aggiornamento della propria posizione, con indicazione dei nominativi di tutti i legali rappresentanti e soggetti che svolgono l'attività mediatizia per conto dell'impresa, specificando anche i nominativi dei preposti, in caso di attività esercitata in più sedi o unità locali sia in provincia che fuori provincia. Per le società è particolarmente importante verificare la propria posizione presso la Camera di Commercio, per appurare la corrispondenza fra i dati contenuti nel soppresso ruolo e quelli comunicati al Registro imprese, relativamente ai soggetti che hanno la legale rappresentanza: infatti, se gli attuali legali rappresentanti non risultano già iscritti nel ruolo, l'impresa è tenuta alla presentazione della SCIA, attestando il possesso dei requisiti da parte di questi ultimi. Parimenti l'impresa dovrà documentare la sottoscrizione o il rinnovo della polizza assicurativa, nonché sanare le eventuali situazioni di incompatibilità (esercizio di altre attività, all'infuori dell'attività di mediazione);

persone fisiche iscritte nei soppressi ruoli elenchi che, alla data del 12 maggio 2012, non svolgono l'attività presso alcuna impresa – gli interessati devono compilare e trasmettere con modalità telematica al Registro imprese, entro il termine ultimo del 12 maggio 2013, il modello finalizzato all'iscrizione nell'apposita sezione. In caso di omissione il soggetto decade dalla facoltà di potersi iscrivere nel REA, anche se l'iscrizione personale nel soppresso ruolo costituisce requisito professionale abilitante per l'avvio dell'attività d'impresa fino al 12 maggio 2016 (termine massimo di quattro anni successivi all'entrata in vigore del D.M. 26 ottobre 2011).

Quanto sopra evidenziato vale anche per gli agenti e i rappresentanti di commercio, salvo che questi ultimi non sono soggetti a sottoscrivere la polizza assicurativa; inoltre il termine per la conservazione dei requisiti da parte di coloro che non si iscrivono nell'apposita sezione del REA è posticipato di un anno (12 maggio 2017) rispetto ai soggetti abilitati all'attività di agente di affari in mediazione.

I dati del censimento ISTAT

Grazie al lavoro degli uffici camerali il Censimento Istat 2011 della Lombardia è oggi consultabile sul nostro sito. Con oltre tre milioni di residenti la provincia di Milano comprende il 31,3% della popolazione residente lombarda, seguita dalle province di Brescia e Bergamo con il 12,8% e l'11,2%, rispettivamente. La popolazione residente nella nostra Provincia è pari a 535.822 individui e rappresenta il 5,5% della popolazione lombarda. Precediamo Cremona, Mantova, Lecco, Lodi e Sondrio.

Il dato più interessante riguarda il numero di comuni e la loro ampiezza demografica. Pavia con 190 comuni è terza in Lombardia dopo Bergamo con 244 e Brescia con 206. Ma nei comuni fino a 1.000 abitanti Pavia con 85 è al primo posto in Lombardia. In questi ottantacinque comuni vive l'8,6% della popolazione residente, pari a 46.223 residenti.

Molto alto anche il numero dei comuni pavesi fino a 5 mila abitanti che sono 81 e nei quali vive il 31,6% della popolazione residente, pari a 169.459 residenti. Quindi quasi l'88% dei comuni pavesi ha una popolazione residente che non supera i 20 mila abitanti. In questi comuni risiede oltre il 40% del numero complessivo di abitanti.

Un altro dato rilevante è il fenomeno dell'invecchiamento che riguarda tutta la Lombardia: la popolazione con 65 anni è passata dal 18,2% del censimento 2001 al 20,8% di quest'ultimo censimento. Pavia è tra le prime province lombarde con il più alto tasso d'invecchiamento. Oggi gli ultraottantenni sono 37.869 rispetto ai 26.713 del censimento 2001. Sempre a distanza di dieci anni i residenti a Pavia tra i 15 e i 39 anni sono passati dai 158.384 del 2001 agli attuali 147.730.

La popolazione pavese nella fascia d'età 65-79 è salita agli attuali 85.511 rispetto agli 84.662 censiti nel 2001.

Sorprendente il dato degli stranieri non comunitari residenti che crescono in tutte le province lombarde. A Pavia sono 46.222: ben il 331,2% in più rispetto al 2011.



di
Maria Lucrezia Pagano

Il Sistema Camerale, storicamente in prima linea nella diffusione degli strumenti di composizione alternativa delle controversie, primo fra tutti l'arbitrato, ha promosso con efficacia e determinazione - fin dalla metà degli anni '90, dopo l'entrata in vigore della Legge n.580 del 1993 - il ricorso all'utilizzo della conciliazione ,

Nel solco della Direttiva Comunitaria n. 52 del 2008, un'importante svolta nel lento cammino in tale direzione è stata possibile nel 2010, con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 28, che ha introdotto la mediazione finalizzata alla conciliazione. Tale provvedimento aveva difatti allineato la nostra legislazione a quella dei Paesi di common law, dove la conciliazione è vista come lo strumento per antonomasia di risoluzione delle controversie commerciali.

Il D.Lgs. n.28 /2010 - oltre ad aver introdotto garanzie a tutela delle parti - aveva previsto in una serie di materie l'obbligo, a pena di improcedibilità, di esperire il tentativo di conciliazione prima di iniziare un'azione giudiziaria. Correlativamente era stato previsto l'obbligo da parte degli avvocati di informare i propri clienti sull'esistenza di strumenti utili alla risoluzione delle controversie civili e commerciali in via stragiudiziale.

Per le Camere di Commercio la nuova disciplina ha rappresentato una preziosa occasione per mettere a regime una serie di best practice, frutto di anni ed anni di intenso ed instancabile impegno, animate dalla convinzione che tale strumento rappresenti l'optimum in termini di tempestività e certezza del diritto nella soluzione della maggior parte delle controversie commerciali.

Sull'intero territorio nazionale è stato quindi attivato un servizio camerale di mediazione che, perfezionando e rinnovando il preesistente servizio di conciliazione, ha adottato la procedura unica nazionale, offrendo - con regole semplici, rapide ed economiche - assistenza a cittadini ed imprese per una composizione stragiudiziale delle liti.

La Camera di Conciliazione - questo il nome con cui l'organismo di mediazione della Camera di Commercio pavese si è

Continua l'impegno della Camera di Commercio nella promozione della mediazione civile e commerciale

accreditato presso il Ministero della Giustizia - ha iniziato ad operare il 26 aprile 2011 e ha gestito 54 procedimenti nel 2011 e ben 120 nel 2012. L'esperienza è sicuramente molto significativa, non solo per il mero dato numerico ma anche per la consistenza delle mediazioni chiuse positivamente. In un quadro di promettente sviluppo dello strumento concilia-

tivo, la Sentenza della Corte Costituzionale n.272/2012, decretando l'incostituzionalità dell'art.5, comma 1, del D.Lgs. n.28/2010, ha drasticamente frenato la tendenza espansiva della mediazione obbligatoria, minando le basi delle sue future potenzialità.

Con tale sentenza è stata infatti dichiarata l'illegittimità della norma che aveva



introdotto l'obbligatorietà del tentativo di mediazione finalizzata alla conciliazione nelle materie elencate nella medesima norma (diritti reali, divisione, successione ereditaria, patti di famiglia; locazione, comodato, affitto d'aziende, risarcimento del danno da responsabilità medica; risarcimento del danno da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pub-

blicità, contratti assicurativi, contratti bancari e finanziari, rc auto, condominio).

In particolare, la Corte ha accertato la violazione degli artt. 76 e 77 della Costituzione, rilevando l'eccesso dell'esercizio della delega come previsto dall'art. 60 della Legge n. 69/2009. In sintesi, con la sentenza, è caduta la condizione di pro-

cedibilità: quindi nelle summenzionate materie - in caso di controversia - sarà possibile andare direttamente in giudizio. Conseguentemente decade il relativo obbligo di informativa da parte dell'avvocato e la procedura di mediazione, pertanto, è divenuta facoltativa anche nelle controversie per le quali il tentativo di conciliazione era obbligatorio in virtù della disposizione decaduta.

Nell'attuale quadro giuridico, la mediazione obbligatoria resta solo se prevista da normative speciali antecedenti la riforma e non abrogate da quest'ultima (ad esempio in materia di telecomunicazioni e subfornitura) ed in caso sia prevista da clausola contrattuale. Come rimane sempre ferma la possibilità della mediazione delegata dal giudice in corso di causa. Si rileva che - con l'abolizione della conciliazione obbligatoria - non c'è più la possibilità di avvalersi delle condizioni di ammissione al patrocinio a spese dello Stato o di accedere ad un Tariffario agevolato. In quest'ultimo caso tuttavia, l'Ente camerale pavese - per incoraggiare l'utilizzo del servizio di mediazione, seppur in un regime di volontarietà - ha deliberato lo scorso mese di dicembre una riduzione degli importi dovuti dalle parti per tutte le tipologie di controversie gestite dall'organismo camerale.

L'iniziativa è avallata dall'Unioncamere nazionale che - alla luce dell'attuale situazione - sta predisponendo un nuovo Regolamento e un nuovo Tariffario unificati, senza escludere inoltre la possibilità di eventuali incentivi specifici e mirati. Peraltro le Camere di Commercio - al fine di non disperdere i risultati fin qui raggiunti, nella consapevolezza che la mediazione deve trovare una collocazione di primo piano fra gli strumenti alternativi al ricorso alla giustizia ordinaria - puntano sulla professionalità dei propri funzionari dedicati al Servizio e sulla qualità dei mediatori individuati e selezionati tra le migliori professionalità: tutto questo contribuirà ad elevare ancor di più gli standard qualitativi dei servizi resi, confermando il ruolo di primo piano del sistema camerale nel presidio e nella promozione delle attività di regolazione del mercato.



Quali mercati per il settore calzaturiero della provincia di Pavia ?

di
Danilo Rossini

Si è svolto lo scorso 31 gennaio a Vigevano un interessante incontro con le aziende manifatturiere pavese del comparto calzaturiero, organizzato dalla Camera di Commercio attraverso Paviaviluppo, l'Azienda Speciale di supporto alle politiche camerale in tema di internazionalizzazione delle imprese. L'iniziativa si è tenuta presso la sede di Confindustria Pavia e ha visto la partecipazione di numerosi imprenditori e delle locali associazioni di categoria.

Si è trattato di un momento di condivisione e confronto sui risultati di un'analisi, promossa e coordinata da Paviaviluppo in collaborazione con il Consorzio Vigevano Export, in merito alle potenzialità dei mercati internazionali per il comparto calzaturiero, settore tuttora strategico del sistema produttivo provinciale.

Nonostante il drastico processo ridimensionamento degli ultimi decenni, il distretto vigevanese può ancora contare su realtà eccellenti in grado di coniugare qualità e design e su piccole imprese ad elevato potenziale, che potrebbero esplorare nuovi mercati.

Attraverso il supporto tecnico di StudiaBo srl – società specializzata nella produzione di informazioni economiche a supporto dei processi decisionali aziendali – sono stati individuati in modo analitico i mercati a più alta potenzialità per il settore, alcuni dei quali non ancora adeguatamente esplorati, fornendo dati utili e interessanti per la progettazione delle strategie di internazionalizzazione delle imprese.

L'iniziativa di Paviaviluppo nasce come approfondimento a livello provinciale sul grado di internazionalizzazione del settore della produzione di calzature, sugli attuali asset competitivi, sui benchmark per poter valutare i risultati aziendali sui mercati esteri e sull'opportunità di ottimizzare il portafoglio prodotti/mercati a livello internazionale.

Il progetto si è articolato in una prima fase di ricognizione sul grado di internazionalizzazione di un campione rappresentativo di imprese e una seconda fase tesa a individuare i mercati internazionali

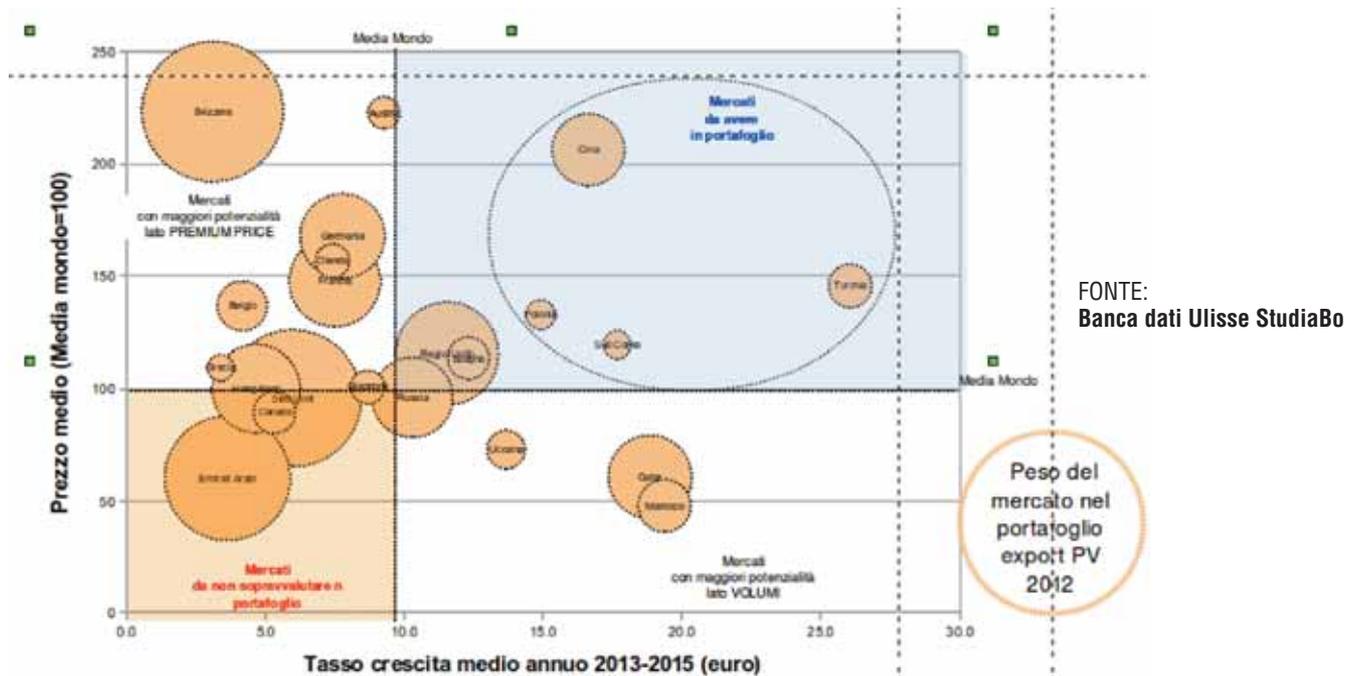


più interessanti per la produzione di calzature e/o parti di calzature.

Nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Pavia risultano ad oggi 280 sedi di imprese attive che dichiarano come attività primaria la fabbricazione di calzature (circa il 38%) o parti in cuoio per calzature (il restante 62%). Sono quasi tutte localizzate in Lomellina: il 65% ha sede a Vigevano e un 19% si

concentra nei comuni di Gambolò, Garlasco e Cassolnovo. Si tratta per il 53% di ditte individuali, per il 30% di società di capitali, per il restante 17% di società di persone.

Questa prima fase esplorativa ha evidenziato che a fronte di una dozzina di importanti realtà industriali ampiamente conosciute e circa 150 micro-aziende specializzate in lavorazioni conto terzi, esiste



ancora un interessante tessuto di piccole e medie imprese con produzioni di qualità che, adeguatamente supportate con servizi di informazione, formazione, coaching, accompagnamento, possono valorizzare a livello internazionale la propria capacità produttiva.

Presso un campione rappresentativo di queste aziende – una trentina - sono state raccolte, attraverso un breve questionario, informazioni sul grado di apertura internazionale, sui canali utilizzati per presidiare i mercati esteri e sull'interesse ad ampliare e diversificare tali mercati.

Si tratta per lo più di piccole aziende (circa l'80% ha meno di 20 addetti). Due imprese su tre dichiarano di esportare: la metà di queste ha una quota export sul fatturato superiore al 70%.

Il portafoglio clienti evidenzia per queste imprese esportatrici una significativa diversificazione geografica, così come confermano le elaborazioni su dati ISTAT 2011, secondo cui nella composizione dei mercati di destinazione per le imprese calzaturiere pavesi sono presenti nell'ordine Europa Occidentale, Medio Oriente e Nord Africa, America settentrionale, Europa Centro Orientale, Asia.

Il successivo lavoro di approfondimento condotto da StudiaBo ha preso le mosse da un'ipotesi di fondo secondo cui le imprese calzaturiere della provincia di Pavia, così come tutte le imprese italiane del settore, devono necessariamente orientare le proprie strategie commerciali verso Paesi che hanno interessanti potenzialità di crescita e soprattutto mercati che siano in grado di apprezzare la qualità offerta, riconoscendo al prodotto un premium price.

Sono state effettuate elaborazioni su tutte le banche dati disponibili, con particolare attenzione ai dati di fonte doganale - che consentono di implementare un set informativo sullo specifico prodotto calzaturiero sia in termini di quantità sia in termini di valore e fasce di prezzo - incrociati con quelli relativi alla domanda potenziale nell'ambito di specifiche aree geografiche¹.

I dati dimostrano che nel commercio mondiale di prodotti del Sistema Moda Persona cresce la domanda nella fascia alta di qualità e che le imprese italiane di questo comparto si stanno riposizionando su questa fascia (quasi il 50% dell'export italiano è di fascia alta di prezzo).

Per quanto riguarda il settore calzature, a fronte di un trend di crescita del commercio mondiale, l'Italia sta perdendo quote in tutti le famiglie di prodotto ad eccezione delle "Scarpe da passeggio, sandali e calzature da camera con tomaia in cuoio".

Il dato più preoccupante è il -22% registrato dall'export pavese di calzature tra il 2008 e il 2012 a fronte del + 18% a livello nazionale e il + 48% a livello mondiale.

La strategia di forte diversificazione geografica dei mercati di sbocco adottata dalle imprese pavesi pare quindi non aver ottenuto risultati positivi.

Le elaborazioni di StudiaBo suggeriscono infatti per il settore calzaturiero pavese nel suo complesso una composizione del portafoglio mercati internazionali che tenga conto di quei Paesi come la Cina, la Turchia, la Polonia, il Sud Corea, che da un lato fanno registrare elevati tassi di crescita e dall'altro riconoscono prezzi



mediamente elevati al prodotto.

Nella singola realtà aziendale questa ipotesi andrà poi verificata sulle singole famiglie di prodotto e può rappresentare un driver per strategie di diversificazione produttiva o semplicemente di revisione del portafoglio mercati.

Il valore del progetto infatti sta soprattutto nella proposizione di un metodo di analisi delle opportunità offerte dai mercati internazionali, che ogni singola azienda potrà eventualmente adottare autonomamente nei propri processi decisionali. Inoltre interventi di questa natura (il progetto sarà replicato su altri settori) consentiranno alla Camera di Commercio di valorizzare un contatto più diretto con gli imprenditori, implementando una specifica funzione di ascolto e orientamento in grado di fornire input per la programmazione di azioni promozionali in linea con le esigenze rilevate.

¹ Vengono qui riportate sinteticamente alcune tesi e considerazioni emerse dallo studio; per una trattazione completa si rimanda al report della ricerca "Analisi potenzialità mercati internazionali per il settore calzaturiero della provincia di Pavia" (Vigevano, 31 gennaio 2013) disponibile sul sito camerale www.pv.camcom.it nella sezione Comunicazione/Editoria.



Esterò: il programma promozionale per il 2013

di
Stefano Rubino

Anche nel 2013 sono state calendarizzate numerose iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese pavese. Paviaviluppo, l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Pavia, ha in programma la realizzazione di importanti eventi diversificati per categorie di imprese.

In particolare, il settore del vino avrà modo di mettersi in evidenza partecipando alla principale fiera di settore che si terrà in Germania, che rappresenta il primo mercato di importazione a livello mondiale di questa tipologia di prodotto. La Germania sarà protagonista anche per il comparto agroalimentare con la realizzazione di una presenza collettiva territoriale in occasione di Anuga, la manifestazione internazionale che si svolge ogni due anni a Colonia.

Sul versante delle missioni commerciali si segnala un'iniziativa, sempre riguardante il settore agroalimentare, in Lituania, un piccolo Paese che presenta tuttavia un'interessante propensione al consumo e una proposta multisettoriale in Turchia, nazione che registra da alcuni anni significativi livelli di crescita economica.

Ampio spazio viene dedicato anche all'accoglimento di delegazioni dall'estero, che visiteranno il territorio e le imprese. In particolare si segnalano delegazioni di buyer di calzature, di macchinari per calzature e di giornalisti del settore turismo (questi ultimi provenienti dal Canada) che dovranno creare le premesse per una migliore conoscenza del territorio e delle sue eccellenze.

Il settore orafa è protagonista a Varsavia, dove le imprese di Mede si incontrano con i locali compratori per presentare al promettente mercato polacco le nuove collezioni di preziosi.

Si segnala infine che vi potranno essere altre iniziative a corollario del quadro promozionale sin qui illustrato, quali ad esempio la presenza di buyer stranieri in occasione di Autunno Pavese, l'accoglimento di una delegazione dal Benelux, nell'ambito del programma quadro con la Regione Lombardia per la promozione a fini turistici del territorio provinciale e la possibile partecipazione ad una borsa dei

vini in un paese dell'Europa orientale da definirsi in base ai programmi dell'Istituto nazionale per il Commercio Estero. Altre iniziative potranno essere partecipate dalle imprese pavese utilizzando i di-

versi bandi che il Sistema camerale, anche in collaborazione con Regione Lombardia, predispone ogni anno per incentivare e supportare l'internazionalizzazione del sistema economico.

INDICAZIONI DI PROGRAMMA PROMOZIONALE ESTERO GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA - ANNO 2013

	SETTORE	AREA	PERIODO
FIERE			
INDIA INT.AL			
LEATHER FAIR*	Meccanica Calz.	India/Chennai	31gen/3feb
PROWEIN	Vino	Germania/Dusseld.	24/26 marzo
SHOES AND LEATHER*	Meccanica Calz.	Cina/Canton	29/31 maggio
ANUGA	Agroalimentare	Germania/Colonia	5/9 ottobre
MISSIONI COMMERCIALI			
TURCHIA	Multisetto	Asia	2013
VILNIUS	Agroalimentare	Lituania	16-18 aprile
WORKSHOPS			
PROMOZIONE			
SETTORE ORAFO	Orafo	Polonia	2013
BORSA VINI	Vino	Europa	2013
INIZIATIVE DIVERSE (TURISMO)			
PROMOZ. DELL'ECONOMIA PAVESE E DEL TURISMO		Benelux	2013
INCOMING OPERATORI STAMPA		turismo	Canada
DELEGAZIONI DALL'ESTERO			
INCOMING DI BUYERS IN OCCASIONE DI SIMAC		Meccanica Calz.	Vigevanese
INCOMING DI BUYERS IN OCCASIONE DI MICAM		Calzature	Vigevanese
			ottobre 2013
			marzo o sett.2013

(in collaborazione con Assomac e Vigevano Export)

* SHOES AND LEATHER e INDIA INTERNATIONAL LEATHER FAIR vanno verificate nell'ambito di progetti regionali- bando in Accordo di Programma

Orafi a Varsavia

di
Stefano Rubino



Proseguire nel percorso di conoscenza all'estero della scuola orafa di Mede e della Lomellina e trovare un nuovo mercato di sbocco. Questi gli obiettivi che la Camera di Commercio di Pavia - tramite la sua azienda speciale Paviaviluppo - si è posta con la missione commerciale in Polonia guidata dal Presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli.

"Una missione decisamente positiva culminata nel ricevimento ufficiale - spiega il Presidente della Camera di Commercio - all'Ambasciata Italiana di Varsavia con sua Eccellenza Riccardo Guariglia. Abbiamo anche incontrato i responsabili dell'Ice, i vertici delle associazioni degli artigiani polacchi e i dirigenti della banca polacca Pekao legata a Unicredit che ha mille sportelli. Sono state poste le basi per organizzare ulteriori momenti espositivi in Polonia e per allacciare rapporti commerciali"

Dopo precedenti esperienze maturate all'estero in Francia e Regno Unito, il mercato polacco è stato individuato come sbocco potenziale di grande interesse. La Polonia rappresenta infatti la maggiore economia dell'Europa orientale comunitaria, per dimensioni e commercio e con una popolazione mediamente giovane (38,5 milioni di abitanti e un'età media di 38,8 anni). Il Pil procapite di circa 20mila dollari e il trend di crescita dell'economia polacca, mediamente il 6,8% dal 2006,

L'oro di Mede e Lomellina arriva in Polonia



rendono questo Paese commercialmente appetibile. Il mercato polacco della gioielleria è il 2,6% di quello europeo e vale

circa 450 milioni di euro.

Il gusto è maggiormente orientato al classico con una crescita sensibile del mercato maschile, oggi ancora di nicchia. Trattandosi di un Paese cattolico, una significativa percentuale di consumo è dovuta a celebrazioni religiose quali battesimi, comunioni, matrimoni. Sono importanti anche i fidanzamenti ove gli anelli tendono ad avere pietre preziose, principalmente diamanti. La scarsa presenza di pezzi di originale e sofisticato design offre delle possibilità di inserimento per le nostre imprese.

Le cinque imprese pavesi che hanno presentato a Varsavia il 12 marzo scorso, presso l'Hotel Le Meridien Bristol, le loro ultime creazioni sono state: **Antilope, Bolzoni, Casellato e Max Oro** di Mede e **Cigalini** di Gambarana.

Ai buyer polacchi è stata proposta una campionatura di pregio e significativa della creatività e abilità manifatturiera lomellina.



di
Stefania Saviotti

Il progetto "Pavia towards EXPerience On the move – Pavia towards EXPO" svolto da Paviaviluppo in partenariato con la Provincia di Pavia, l'Università degli Studi di Pavia (COR) e l'Associazione Porta Nuova Europa nonché con altri partner esteri ha come finalità quella di favorire l'occupabilità di soggetti di età compresa fra i 18 e 40 anni, in possesso di titolo di studio in materie attinenti il turismo e l'accoglienza, la ristorazione, nonché nel settore umanistico, giuridico, politico-economico dando loro l'opportunità di sviluppare competenze professionalizzanti tali da favorire l'accesso alle opportunità lavorative offerte da EXPO 2015.

"Pavia towards Expo" si colloca nell'ambito del programma d'azione dell'Unione Europea dell'apprendimento permanente (Programma Lifelong Learning Sottoprogramma Leonardo da Vinci – Mobilità Plm) che si pone l'obiettivo generale di contribuire, attraverso l'apprendimento permanente allo sviluppo dell'UE quale società avanzata basata sulla conoscenza, promuovendo in tal modo lo sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale e in particolare quello di agevolare all'interno dell'Unione Europea gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione formazione professionale in modo da farne un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Sono 100 le mobilità per tirocini messe a disposizione dal progetto per permettere ai partecipanti di svolgere un'esperienza lavorativa utile ad acquisire e sviluppare competenze professionali in grado di facilitare l'ingresso al mondo del lavoro.

L'obiettivo è proprio quello di fornire ai beneficiari, mediante lo strumento della mobilità transnazionale, l'opportunità di svolgere un periodo di formazione di 13 settimane presso un'impresa di un altro paese europeo - Regno Unito, Irlanda, Francia, Spagna e Germania - per incrementare competenze professionali tali da favorire l'occupabilità e facilitare l'accesso alle opportunità lavorative offerte da EXPO 2015, nell'intera Regione Lombardia ed in particolare nell'intero territorio provinciale. In questo contesto si inserisce l'attività

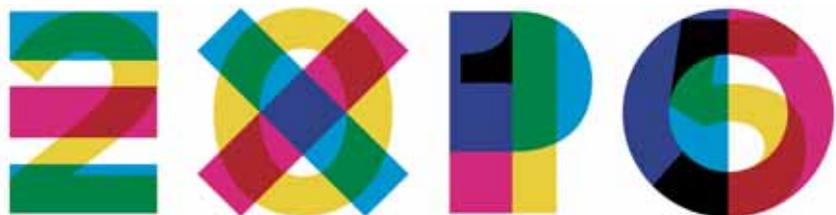
Tirocini formativi all'estero: Pavia si prepara ad Expo 2015

della Camera di Commercio a favore delle imprese consentendo così - viste le finalità del progetto stesso - di disporre di personale con competenze specifiche nell'accoglienza e nella gestione dei rapporti con la clientela estera per prepararsi al meglio alle opportunità che l'evento potrà offrire alla nostra provincia.

Attraverso l'azione dei tirocini transnazionali in imprese situate in Europa, il programma intende sostenere la mobilità di persone disponibili sul mercato del lavoro e rispondere ai fabbisogni formativi di figure professionali in possesso di competenze tecniche spendibili nel quadro dell'Expo 2015 ma che necessitano di conoscenze e competenze aggiuntive fondamentali per rispondere alle aspettative di una clientela straniera e per valorizzare al meglio il proprio territorio.

I beneficiari che usufruiscono dell'opportunità di vivere un'esperienza formativa all'estero, sono selezionati per il tramite di

appositi bandi. Il primo, pubblicato nel mese di ottobre 2012, ha visto un notevole riscontro da parte dei giovani del territorio ma solo 42 hanno potuto beneficiare di questa occasione di crescita professionale. Oltre alle azioni di informazione e promozione volte alla diffusione del programma, Paviaviluppo, realizza corsi di preparazione linguistica destinati ai partecipanti selezionati. I percorsi, della durata di 15 ore per ciascuna tipologia di lingua (inglese, francese, tedesco e spagnolo), sono finalizzati a preparare i beneficiari all'inserimento in azienda nel paese di destinazione. Inoltre, i ragazzi sono supportati anche da una preparazione di orientamento culturale indirizzata all'inserimento nel Paese ospitante per poter svolgere al meglio questa esperienza di crescita professionale e non solo. Le attività previste dal progetto si concluderanno a maggio 2014, e la pubblicazione dei prossimi bandi è attesa nella primavera/estate 2013.



MILANO

Le aziende vitivinicole dell'Oltrepò Pavese puntano su promozione ed internazionalizzazione

di LAURA OMES
e LAURA ADRETTI

Vinitaly 2013, una nuova scommessa



I dati dell'esportazione lo confermano, la ricetta anticrisi per il vino italiano è vendere all'estero. Per questo anche in tempi di crisi, Vinitaly - in programma dal 7 al 10 aprile 2013 - è un appuntamento a cui le aziende pavese non vogliono rinunciare perché, come evidenziato da una ricerca sulla soddisfazione del cliente realizzata a consuntivo dell'edizione 2012 da VeronaFiere, la partecipazione consente di consolidare la propria immagine, verificare l'interesse per i propri prodotti, valutare il mercato e, non da ultimo, la concorrenza. Per favorire o consolidare il processo di internazionalizzazione delle aziende partecipanti VeronaFiere ha incrementato ulteriormente la presenza di buyer stranieri in fiera anche grazie un accordo con l'Istituto per il Commercio Estero potenziando l'incoming a Verona di nuovi operatori. Saranno ben 44 le aziende pavese che non si lasceranno sfuggire le opportunità offerte dalla 47ª edizione di Vinitaly. La collettiva pavese, guidata da Paviaviluppo e dal Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, troverà spazio, come di consueto, all'interno del 2° piano del PalaExpo accanto alle aziende rappresentate da altri importanti consorzi lombardi come Colli Mantovani, Franciacorta, Garda Classico,

Lugana, Moscato di Scanzo, San Colombano, Valcalepio e Valtellina. Nota assolutamente positiva è il fatto che la collettiva pavese sia riuscita a confermare i 900 mq di spazio espositivo occupati nella passata edizione, incrementando, anzi, la superficie totale di ulteriori 20 mq. "Dato non solo positivo" - afferma il Presidente della Camera di Commercio Giacomo de Ghislanzoni - "ma anche in controtendenza rispetto all'andamento delle altre rappresentanze



consortili lombarde. E le statistiche relative alle esportazioni del comparto vitivinicolo dell'ultimo trimestre dimostrano che gli sforzi condotti da questa Camera per promuovere un reale processo di internazionalizzazione siano il giusto approccio per superare questo momento difficile e promuovere le numerose aziende meritevoli del nostro territorio". I dati dell'ultima analisi congiunturale sull'agricoltura lombarda (3° trimestre 2012), redatta da Unioncamere Lombardia, dimostrano, infatti, che la domanda di vini italiani risulta essere particolarmente sostenuta sul mercato estero dove anche il prezzo medio del vino venduto nel 2012 è aumentato del 22,3%. "Dal momento che non tutti i produttori oltrepadani riescono ancora ad accedere ai mercati esteri" - conclude de Ghislanzoni - "la Camera di Commercio di Pavia e l'Azienda Speciale Paviaviluppo stanno mettendo in atto una serie di iniziative volte a favorire questo avvicinamento promuovendo missioni commerciali e specifici seminari dedicati anche al settore vitivinicolo. Mi auguro, infine, che tutte le 44 aziende dell'Oltrepò Pavese potranno trarre proficui vantaggi dalla partecipazione a Vinitaly 2013".



Giornata delle Buone Prassi lombarde Premiazione 2012

di
Mario Cantella

Responsabilità sociale d'impresa: le aziende pavesi premiate



Le scelte dei consumatori sono sempre più orientate da fattori quali la reputazione e i comportamenti sostenibili da parte delle imprese. Da qui la necessità di pensare a un modello di sviluppo delle aziende che non sia basato solo sui costi, ma che dia il giusto valore agli aspetti sociali ed etici. Il 16 gennaio scorso a Milano il Sistema Camerale lombardo ha organizzato l'evento di premiazione delle imprese selezionate dalle Camere di Commercio come *Buone Prassi* di responsabilità sociale in Lombardia a supporto delle imprese impegnate in percorsi di responsabilità sociale. Nel corso della cerimonia è stato presentato da Uniocamere Lombardia il protocollo d'intesa per la promozione della responsabilità sociale verso tutte le imprese siglato con Regione Lombardia e le principali associazioni di categoria regionali. Tra le aziende premiate cinque erano della provincia di Pavia: Tenuta Molino Taverna di Cilavegna, cooperativa sociale "Il Focolare" di Cicognola, "La fattoria delle ginestre" di Montebello, "Essepi Con-

sulting" e la cooperativa sociale "La Piracanta" entrambe di Pavia

La "**Tenuta Molino Taverna**" produce riso, mais, prodotti ortofrutticoli e si distingue per la trasformazione dei rifiuti organici in compost e per ospitare una associazione senza fini di lucro che offre servizi di ippoterapia a disabili psichici e fisici.

La cooperativa sociale "**Il Focolare**" opera nell'ambito dei servizi socio assistenziali ed adotta da anni un codice di condotta etico e dal 2008 redige il bilancio sociale.

"**La Fattoria delle Ginestre**" è impegnata nella realizzazione di un Ecomuseo ed utilizza materiali di recupero nelle attività educative indirizzate ai più piccoli.

La "**Essepi Consulting**" di Pavia offre servizi di consulenza ed adotta sia un codice di condotta che un codice etico.

La cooperativa sociale "**La Piracanta**" di

Pavia si occupa di manutenzione del verde e con il "Mercatino della Piracanta" (Corso Garibaldi 22, Pavia) ha creato una rete di produttori del terzo settore.

La Camera di Commercio di Pavia ha attivato uno sportello per promuovere e diffondere la Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR - Corporate Social Responsibility). La gestione dello sportello è affidata all'Azienda Speciale PAVIASVILUPPO. Lo sportello promuove azioni di sensibilizzazione, diffusione e promozione della cultura della Responsabilità Sociale d'Impresa, supportando le imprese nelle attività di autovalutazione e nelle scelte di gestione responsabile, in sinergia con le associazioni di categoria e le parti sociali. Organizza momenti formativi e informativi rivolti alle imprese, fornisce informazioni sulle normative e sugli incentivi che agevolano le imprese ad intraprendere azioni di responsabilità Sociale (es. nei confronti del personale e dell'ambiente)

camera in dettaglio



1• Cooperativa Sociale
"La Piracanta"

2• Tenuta
Molino Taverna



3• "Essepi Consulting"
Organizzazione e Sistemi srl

4• La Fattoria delle Ginestre

Alla cerimonia di premiazione non è potuto a potuto essere presente la cooperativa sociale "Il Focolare"

La Responsabilità Sociale di Impresa (CSR) è una manifestazione della volontà di grandi, piccole, medie imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle aree di attività.

La CSR presuppone lo spingersi al di là di quanto previsto dalla legge e si riferisce a pratiche e comportamenti che un'impresa adotta su base volontaria, nella certezza di ottenere dei risultati che possano generare benefici e vantaggi.

Attuare un comportamento socialmente responsabile non contribuisce solo a creare reputazione e a sostenere l'immagine, ma anche a migliorare i rapporti con i vari interlocutori sociali ed economici dell'impresa, i cosiddetti stakeholders (il personale, i clienti, i partner, i fornitori, la comunità locale ecc) oltre a creare le condizioni per migliorare la sostenibilità nel breve e lungo periodo e per ridurre il rischio di espulsione dal mercato.

In questa prospettiva la responsabilità sociale può essere considerata una strategia per competere più efficacemente

sul mercato globale.

Vantaggi per l'impresa

Adottare comportamenti socialmente responsabili può produrre effetti positivi per l'impresa.

In particolare:

- migliora la reputazione e la valorizzazione dell'immagine
- fa acquisire competitività
- migliora il clima aziendale interno con riflessi sulla produttività
- aumenta l'attrattività per la forza lavoro
- migliora i rapporti con i fornitori
- riduce i costi in rapporto a migliori prestazioni ambientali
- riduce i rischi di iniziative di boicottaggio, interne ed esterne
- contribuisce a creare un rapporto stabile e duraturo con i consumatori/clienti, basato sulla fiducia e sulla fedeltà alla marca
- migliora la relazione con le istituzioni finanziarie, nel senso di un più facile accesso alle fonti di finanziamento in virtù di una riduzione del generale profilo di rischio



Il secondo volume della collana della Camera di Commercio dedicata ai prodotti tipici pavesi

di
Mario Cantella

Il 14 dicembre scorso presso la sala consiliare del Municipio di Breme è stato presentato il volume **"La cipolla rossa di Breme"**, seconda pubblicazione della collana ideata dalla Camera di Commercio per promuovere i prodotti di eccellenza e di nicchia della provincia di Pavia. Il volume realizzato da Giovanni Rossi ripercorre le origini, la coltivazione e lo sviluppo del prodotto vanto di Breme e della Lomellina.

Alcune testimonianze di coltivatori e la descrizione di ricette tipiche completano l'agile volume, corredato da splendide fotografie attuali e d'archivio.

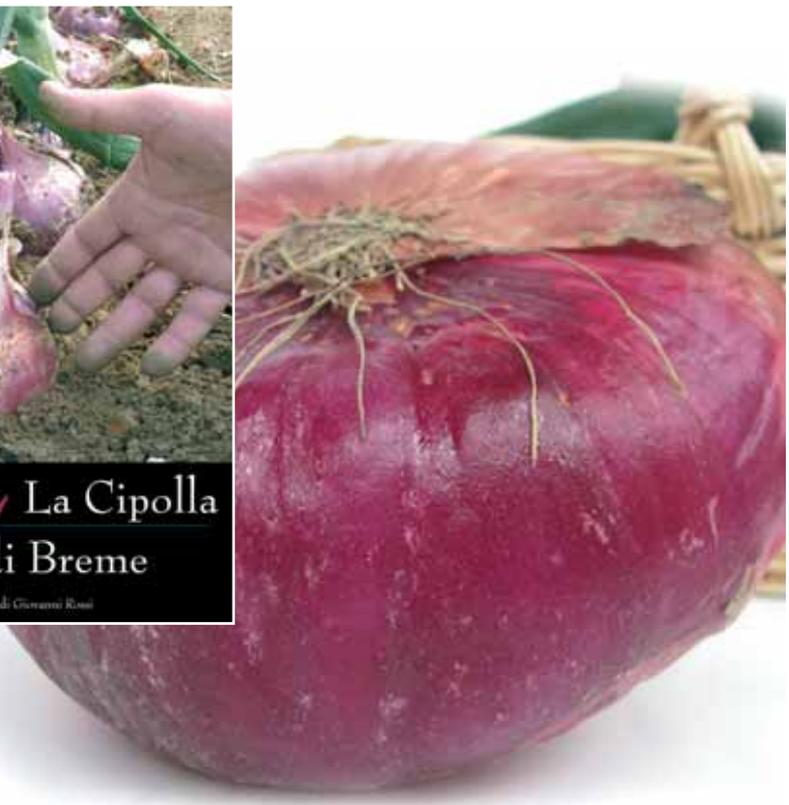
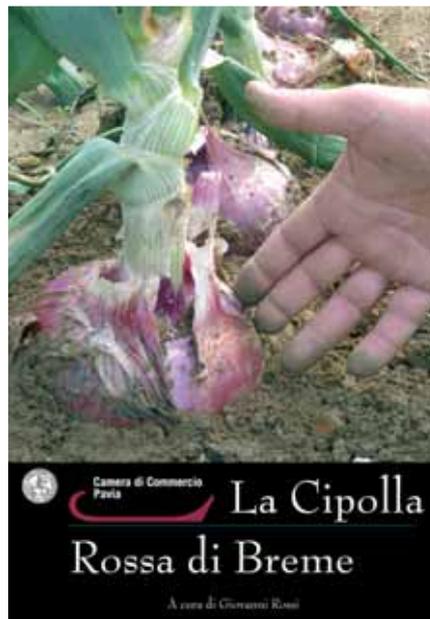
La collana dedicata ai prodotti tipici della nostra Provincia è stata inaugurata l'anno scorso con il volume "L'oca in Lomellina". Una iniziativa fortemente voluta dal presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli per valorizzare e far conoscere, con periodicità annuale, le nicchie del buon gusto, le eccellenze gastronomiche di cui è ricca la provincia di Pavia: dal salame di Varzi, alla cipolla rossa di Breme, dalla zucca di Dorno ai formaggi dell'Oltrepò montano. *"La collana intende offrire un viaggio alla scoperta delle eccellenze della nostra terra ed ha lo scopo di valorizzare e conservare la cultura di un territorio attraverso le sue produzioni di tradizione secolare - spiega il Presidente della Camera di Commercio Giacomo de Ghislanzoni Cardoli. I prodotti raccontati fanno parte infatti della mappa dei tesori enogastronomici della nostra provincia, un patrimonio di prodotti anche a qualità certificata. Esempio di questi tesori è senz'altro la "Cipolla Rossa" De.C.O. di Breme, che coniuga il sapore alla storia e la tradizione alla cultura e che, anche grazie al Comune e alle Associazioni che da anni in maniera sinergica, portano avanti un lavoro diretto a salvaguardare e a promuovere la "dolcissima" (come viene giustamente denominata) Cipolla Rossa, ha mantenuto inalterate nel tempo le proprie caratteristiche rappresentando una vera ricchezza per la Lomellina e per la provincia di Pavia in generale."*

Il sindaco di Breme Francesco Berzero ha sottolineato come, grazie alla cipolla rossa e alla sagra che si tiene il secondo fine settimana di giugno, lo storico borgo lo-

Un territorio e i suoi tesori: la cipolla rossa di Breme

mellino sia diventato meta di un turismo storico che trova nella famosa Abbazia un

gioiello architettonico e nella degustazione della "dolcissima" un ulteriore momento di attrazione.



cultura

La vita avventurosa e civile del pavese Tiziano Marchesi

di
Mario Cantella



L'avvincente libro di Mino Milani "Storia di Tundra"

Ci sono esistenze straordinarie anche per chi è nato in un piccolo centro della provincia di Pavia come Lungavilla. Quella di Tiziano Marchesi (1911-1966) - raccontata nel bellissimo libro di Mino Milani "Storia di Tundra" (Effigie Edizioni, uscito sul finire del 2012) - è stata una vita all'insegna dell'avventura e del coraggio. Che nel suo svolgimento temporale ne contiene almeno tre. Di vite e volendo di romanzi. La prima allorché capisce che i genitori vogliono mandarlo a farsi prete, il 1 dicembre 1929, e quindi scappa per arruolarsi in Marina. Diventa esperto di armi pesanti e dalla "Breda" viene mandato a vendere armi alla Cina, a Chiang Kai-shek. Da quel momento in poi la sua vita si dispiega in un susseguirsi di vicende, atmosfere, paesaggi, amicizie e conoscenze che sembrano uscite da un racconto di Conrad.

Durante la seconda guerra mondiale con la Ramb III, utilizzata dalla Regia Marina come incrociatore ausiliario, partecipa in qualità di maresciallo cannoniere a numerose e pericolose missioni. A 32 anni decide di diventare partigiano e da lì prende avvio la sua terza vita, quella del comandante "Tundra". Sprezzante del pericolo e degli ordini, costituisce una sua brigata fuori dai ranghi e dagli schemi. Ribelli più che partigiani che fino

all'ultimo seguono il loro comandante. Nel novembre del 1944 viene ferito gravemente da una bomba e perde in parte la vista.

I capi dei partiti decidono di agire e la brigata viene fatta rientrare nei ranghi della normalità. post bellica.

Ritorna allora a Lungavilla e per due anni ricopre la carica di sindaco. Rifiuta una carica in Parlamento e trascorre il resto della sua vita con figli e nipoti.

E' una biografia che si legge come un romanzo storico quella che Mino Milani, con il suo straordinario stile di grande narratore che ti prende per mano fin dalla prima pagina, ha voluto dedicare ad un personaggio fuori dagli schemi. Una storia quella di Tiziano Marchesi che nessuno, prima dello scrittore pavese, aveva saputo raccogliere, capire e raccontare. In America dalla sua vita, ha detto giustamente Milani, avrebbero tratto un film. *"Forte, resistente e cioè capace di sopportare senza lagna freddo, caldo, azione o ozio, magari anche fame e sete; capace di prenderle e di darle. E anche bello"*. Così lo descrive Mino Milani che spiega anche perché in Italia e nella nostra provincia Tiziano Marchesi sia stato per anni "un dimenticato".

Perché *"l'unica sua bandiera è sempre stato il tricolore, emblema di libertà"*.

MINO MILANI
STORIA DI TUNDRA
VITA AVVENTUROSA DI TIZIANO MARCHESI

LAMPO, **BOTTO**
SECCO. TUTTO VA
A PEZZI. TUNDRA
È A TERRA,
ESANIME. ALTRI
UOMINI SONO A
TERRA. CHE COSA
È ACCADUTO?

effigie



Iniziative PAVIASVILUPPO marzo-giugno 2013

CORSI DI FORMAZIONE

CORSI INTERAZIENDALI E SUPPORTO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA

19 marzo

LA PREVISIONE FINANZIARIA
CON IL FOGLIO ELETTRONICO

25 marzo

CREARE UN'IMPRESA NEL TURISMO
E PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI

26 marzo

PROBLEM SOLVING ORGANIZZATIVO:
STRUMENTI E METODI PER PASSARE
DAL PROBLEMA ALLA SOLUZIONE

9 aprile

COME FARE RICERCHE DI MERCATO LOW COST
PER TROVARE NUOVI CLIENTI

11 aprile

ORGANIZZARE UNA RETE
DI DISTRIBUZIONE ALL'ESTERO

16-18 aprile

DA CONTABILE A CONTROLLER: VERSO UN RUOLO
DI CONTROLLORE DELLA GESTIONE AZIENDALE

23 aprile

PERSONALE TECNICO: COME SFRUTTARE
LE SUE COMPETENZE PER SUPPORTARE
E SVILUPPARE L'AZIONE COMMERCIALE

9 maggio

OPERARE CON L'ESTERO:
ANALISI DEI DOCUMENTI DOGANALI

14 maggio

TECNICHE DI VENDITA

21 maggio

COSTRUIRE L'EXPORT: COME MUOVERE
I PRIMI PASSI SUI MERCATI ESTERI

27 maggio

APRIRE UNA NUOVA IMPRESA
CON I SOCIAL MEDIA E FACEBOOK

28 maggio

COME GESTIRE IN MODO EFFICIENTE
LA COMMESSA

6 giugno

IMPRENDITORE, CONSULENTE O DIPENDENTE:
LE VIE PERCORRIBILI

10 giugno

RESTART:
RIPARTIRE DALLA CRISI CON LA PRODUZIONE

13 giugno

I CONTRATTI PER LA DELOCALIZZAZIONE
PRODUTTIVA ALL'ESTERO (CONTRATTI
DI OUTSOURCING E LICENZA/MARCHI)

PROGRAMMA PROMOZIONALE ITALIA-ESTERO

PROWEIN- Salone internazionale del Vino e delle Bevande Alcoliche, Düsseldorf, **24-26 marzo**

VINITALY 2013 - Salone dei vini e distillati, Verona, **7-10 aprile**

CACCIA AI TESORI DELL'OLTREPÒ PAVESE - Varie località, **2 e 9 giugno**



Camera di Commercio
Pavia

I servizi della Camera di Commercio di Pavia per l'IMPRESA

Sportelli anagrafici albi - ruoli - registri

Una rete di uffici camerali al servizio della trasparenza amministrativa: dal Registro delle Imprese, all'Albo Artigiani, al Ruolo Agenti e Rappresentanti di Commercio, al Ruolo Mediatori, a quello degli Spedizionieri, e così via. **Tel. 0382.3931**

Sportello di Informazione Statistica

Per consultare gratuitamente le pubblicazioni ISTAT e ottenere in tempo reale le informazioni estraibili dalle banche dati a disposizione.

Tel. 0382 393289 - Patrizia Achille

Euro Info Centre

Una rete di centri specializzati a livello regionale che offrono alle imprese un servizio di informazione comunitaria su leggi e finanziamenti. Per far crescere la tua azienda in Europa affidati alla competenza di un organismo specializzato.

Tel. 0382 393215 - Stefano Rubino

Lombardia Point

Un punto operativo per l'internazionalizzazione delle imprese. Tra i servizi erogati: informazioni, assistenza, promozione, finanziamenti, assicurazioni, certificazioni in materia di attività internazionali. Incontri personalizzati su appuntamento con gli esperti. www.lombardiapoint.it.

Tel. 0382 393258 - Stefano Rubino

Servizio di Conciliazione e Arbitrato

Una risposta moderna, rapida e flessibile per la gestione delle controversie tra imprese, consumatori e utenti.

Tel. 0382 393227 - Maria Lucrezia Pagano

Sportello Credito

Per conoscere in tempo utile le agevolazioni finanziarie del momento e i contributi erogati nonché i relativi presupposti e beneficiari.

Tel. 0382 393297 - Leonella Frattola

Brevetti - Marchi

Presso l'Ufficio è possibile effettuare il deposito di Brevetti per Invenzioni e Modelli Industriali di utilità e ottenere la registrazione di Marchi d'Impresa, di competenza dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi c/o Ministero Attività Produttive.

Tel. 0382 393245 - Stefano Gatti

Osservatorio economico

Una struttura permanente che monitora l'andamento dell'economia provinciale, ne analizza le dinamiche principali, studia le sue evidenze statistiche e ne diffonde i dati, raccordandoli con le tendenze in atto a livello regionale, italiano e internazionale.

Tel. 0382 393289 - Patrizia Achille

Ufficio Metrico

Espleta funzioni di controllo e di ispezione presso i fabbricanti di strumenti metrici verificando la regolarità delle apparecchiature in esercizio attraverso operazioni di collaudo e di rilegalizzazione per garantire la fede pubblica nelle transazioni.

Tel. 0382 393231 - 91 - Vittorio Gallo

Sportello Ambiente

Per informazioni e ritiro del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale - MUD e relative istruzioni per la compilazione e il deposito.

Tel. 0382 393228 - Isabella Giovinazzo

Paviasviluppo

Un'azienda Speciale al servizio delle imprese, che svolge attività di promozione, assistenza e animazione economica nei seguenti ambiti:

- Manifestazioni fieristiche Italia - **tel. 0382/393401**
 - Manifestazioni fieristiche internazionali e missioni commerciali - **tel. 0382/393215**
 - Formazione aziendale e professionale - **tel. 0382/393261**
 - Supporto ad aspiranti imprenditori (Punto Nuova Impresa) - **tel. 0382/393235**
 - Promozione del territorio e Turismo - **tel. 0382/393277**
- Tel. 0382/393271 - Danilo Rossini**

Sale Merci

Dove vengono contrattati e quotati i principali prodotti agricoli della provincia. Vi operano le commissioni di rilevazione prezzi. **Tel. 0382 393228 - 297 - Isabella Giovinazzo, Leonella Frattola**

INDIRIZZI

CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA

SEDE CENTRALE:

via Mentana, 27 - 27100 Pavia - Tel. 0382 3931 - Fax: 0382 304559

e-mail: pavia@pv.camcom.it

Sito Internet: www.pv.camcom.it

SEDI STACCATE:

VIGEVANO: via Manara Negrone, 15

Tel. 0381 70699 / 695833 - Fax: 0381 83911

e-mail: licalzi@pv.camcom.it

VOGHERA: via Montebello, 16 bis

Tel. 0383 44497 / 360399 - Fax: 0383 214296

e-mail: debattisti@pv.camcom.it valle@pv.camcom.it



**Camera di Commercio
Pavia**

